PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz C. 9.—, due spediz al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 18 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10686

L'INSURREZIONE ALBANESE

Torghut pascià a S. Giovanni di Medua

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo un dispaccio del valì di Scutari, gli insorti attaccarono un riparto di truppe inviate in ricognizione da Koplicu verso Kastrati. Grazie all'intervento di rinforzi, gli insorti furono costretti a fuggire. I due riparti con due mitragliatrici li inseguirono. Il generale Torghut pascià è arrivato ieri con un battaglione a San Giovanni di Medua. Rimarrà colà per sorvegliare lo sbarco delle truppe.

Da ieri non si segnala alcun conflitto nel territorio dell'insurrezione. Presso Kastrati sei soldati sono caduti in una imboscata; quattro rimasero uccisi, uno ferito.

Tregua di Pasqua.

CETTIGNE 17 (N). Notizie dalla frontiera dicono essere subentrata una pausa nelle operazioni militari nel territorio dell'insurrezione. Le truppe e gli insorti non hanno mutate le loro posizioni. Le truppe turche attendono rinforzi per poter operare con maggior energia.

Le tenerezze di Bienerth per gli sloveni

Una risoluzione imperiale a favore dell'Università rutena

VIENNA 17 (N). Il «Morgen» scrive: Improvvisamente durante la campagna elettorale incomincia a svanire l'atteggiamento passivo che il Governo attuale ha osservato fin dall'inizio della sua attività. E' notevole la circostanza che proprio ora il Governo emani dei provvedimenti politici i quali danno fondamento alla supposizione che essi non vengano adottati perchè richiesti dalla necessità, ma soltanto per influire nelle elezioni a vantaggio del Governo. Che gli sloveni clericali furono sempre favoriti da Bienerth è noto generalmente; ma non si sarebbe creduto che il Governo, pur di rinforzare il credito del sig. Sustersic, che è il più tedescofobo fra gli slavi, sarebbe ricorso a una molto temeraria interpretazione del par. 14. L'ordinanza in base a questo paragrafo, con la quale è concessa la garanzia pupillare al prestito della provincia della Carniola, torna a vantaggio esclusivo del capo degli sloveni clericali, che senza dubbio il Governo vuole aiutare a vincere nelle elezioni gli sloveni tedescofili. Ora è in vista un altro provvedimento del Governo, col quale dal punto di vista oggettivo si deve essere d'accordo perfettamente, ma che fa un'impressione poco simpatica appunto pel fatto che esso vien preso in piena campagna elettorale. E' alle viste una risoluzione imperiale con cui si riconosce ai ruteni il diritto a un'Università propria e si promette di realizzare il relativo vecchio postulato ruteno. E' facile indovinare il vero scopo di quest'atto del Governo. Il Bienerth con questa concessione che deve produrre il suo effetto durante le elezioni vuol far sì che siano eletti dei ruteni favorevoli al ministero in luogo di quelli che finora erano all'opposizione.

Montecuccoli e le „dreadnoughts"

VIENNA 17 (N). Il «Montags-Journal» critica il conferimento del Toson d'oro all'ammiraglio conte Montecuccoli, dicendo che questi non ha poi un gran merito nella questione delle «dreadnoughts». L'unico suo merito consisterebbe nell'essere stato comandante della marina quando sorse la questione delle «dreadnoughts». Invece, secondo il giornale, chi avrebbe meritato una ricompensa sarebbe il viceammiraglio in pensione Chiari, il quale coi suoi noti articoli fece la più efficace propaganda per le «dreadnoughts».

Il «Morgen» dice che veramente il Toson d'oro l'avrebbe meritato il Parlamento, il quale è stato mandato a casa.

I deputati ungheresi a Roma

ROMA 17 (N). I deputati ungheresi, che si sono recati stamane a Tivoli, dove hanno visitato tutto ciò che d'importante offre la città, alle 13.30 sono ritornati a Roma e dopo di aver fatto colazione all'Albergo Imperiale, sono usciti per visitare ancora, alla spicciolata, la città. Domattina alle 10.45 una comitiva di deputati ungheresi partirà alla volta di Napoli, altri partiranno chi per Firenze, chi per Ancona.

Stasera all'«Hôtel Excelsior» ha avuto luogo un banchetto, offerto dal comitato parlamentare italiano ai deputati ungheresi presenti a Roma. Oltre ai 28 deputati ungheresi sono intervenuti al banchetto il presidente del comitato per ricevere i parlamentari esteri, marchese Cappelli, il ministro Credaro, il conte di San Martino, sottosegretari di Stato, senatori deputati e numerose altre personalità. Il salone era adorno di bandiere e di fiori a profusione.

Professori e studenti rumeni che si recano in Italia

BUDAPEST 17 (N). Gli allievi del Ginnasio rumeno di Tokson, che con il loro direttore e parecchi professori si recano in Italia, fecero qui una sosta per visitare la città e poi proseguirono il viaggio.

Altre Esposizioni di belle arti a Firenze

FIRENZE 17 (N). Si sono inaugurate le esposizioni retrospettive italiana e regionale toscana, promosse dalla Società di Belle Arti. Il senatore Torriggiani, presidente della Società di Belle Arti, ha accompagnato le autorità e le patronesse nella loro visita attraverso le sale dell'esposizione.

L'on. Galimberti e il nuovo programma di Giolitti

ROMA 17 (N). Polemizzando con l'onor. Galimberti, manifestatosi recisamente avverso al nuovo programma dell'on. Giolitti, il «Messaggero» scrive: «Non diciamo che l'on. Galimberti sia in errore; ciascuno pensa quello che crede; ma non ci sembrano le più adatte nè la forma polemica, nè, ci lasci dire, la persona del polemista. L'on. Galimberti deve avere ben gravi ragioni per dire quello che oggi dice e ricorda del suo antico capo, proprio nel momento in cui questi accenna di aver camminato sulla via di Damasco, in omaggio alle sue passate predilezioni liberali obbliate dal 1901 al 1904 in poi. Non più lontano di ieri egli scriveva quanto segue: «Noi, per obbedire alla piazza, abbiamo spinto la libertà di sciopero fino a sopprimere la libertà, obbligando quelli che vogliono lavorare a sottostare a quelli che vogliono scioperare. Dopo avere negato il diritto di scioperare nei servizi pubblici, perchè ne va di mezzo l'interesse degli scioperanti stessi, ci siamo levati il cappello all'ostruzionismo e l'amnistia che non giova al contravventore alle leggi sanitarie, giovò a quanti abbandonando il servizio, hanno assai più attentato alla pubblica sicurezza». Ora - continua il «Messaggero» - questo groviglio d'inesattezze e di esagerazioni a scopo evidentemente reazionario, non può essere tirato fuori impunemente da un uomo, che come l'on. Galimberti disse di militare e militò apertamente sempre nelle file più liberali della Camera elettiva. Egli può pensare dell'on. Giolitti tutto quello che pensava prima, ma resta il fatto che egli pensa male dell'attuale capo del Governo solo perchè questi accenna ad una resipiscenza in senso democratico».

Fra Grecia e Romania

PARIGI 17 (Havas). Si telegrafa da Atene: E' imminente la ripresa delle relazioni fra Grecia e Rumenia.

ATENE 17 (N). Il segretario Kampos, addetto al ministero degli esteri, è stato nominato inviato a Bucarest, ove si recherà appena prestato il giuramento, affinchè possano essere riprese senza altro indugio le relazioni diplomatiche fra i due paesi. La nomina è accolta favorevolmente dall'opinione pubblica.

La questione dei tabacchi in Turchia

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'ultimo Consiglio dei ministri deliberò a voti unanimi di introdurre, in luogo della regia tabacchi, la cui concessione scadrà nel 1913, il monopolio di Stato.

SALONICCO 17 (N). Il congresso degli interessati nel commercio dei tabacchi, tenutosi sotto il protettorato del comitato «Unione e progresso», dopo una discussione molto movimentata, si pronunciò a favore del sistema «a banderuola» e si dichiarò contrario al contratto con la regia tabacchi. La deliberazione sarà comunicata al Governo.

NELLA CHAMPAGNE

La scoperta d'un comitato segreto - I fabbricanti danneggiati abbandoneranno il paese

EPERNAY 17 (N). Secondo un giornale locale, gli avvenimenti di questi ultimi giorni sarebbero il risultato di un'organizzazione il cui quartiere generale si trovava nel bosco di Le Roy, presso Venteuil. I vignaiuoli, obbedendo agli ordini di un comitato segreto, si riunivano e si disperdevano conformemente a segnali che indicavano loro la tattica da seguire. E' appunto sulle indicazioni di questo comitato che il sabotaggio e i saccheggi della settimana scorsa sono stati commessi.

PARIGI 17 (N). Il corrispondente del «Journal» a Reims dice che si conferma che la maggioranza dei proprietari e fabbricanti i cui depositi furono incendiati e saccheggiati abbandoneranno il paese. Bissinger, che possiede già una casa a Metz, vi trasporterà i suoi lavori e la sua fabbrica. La casa Ayala ha preso una decisione analoga. Inoltre Ayala e parecchi suoi colleghi vittime degli incendi hanno l'intenzione di lasciare le loro fabbriche nello stato in cui si trovano, affinchè servano come simbolo di riprovazione. Il corrispondente aggiunge che si va formando un movimento considerevole tra gli operai degli stabilimenti vinicoli della regione. Gli operai sono assai irritati contro l'attitudine dei vgnaiuoli. Un capo di questi operai ha dichiarato che essi vogliono ad ogni costo evitare il ripetersi di simili fatti, che causano la rovina e la disoccupazione di tanta povera gente. Egli ha affermato che gli operai delle cave sono ora decisi a ricevere gli agitatori a colpi di fucile. Essi cominceranno a mettere in quarantena i vignaiuoli colpevoli dei recenti fatti.

L'„affaire" Maimon e la Porta

COSTANTINOPOLI 17 (N). La direzione del dipartimento di pubblica sicurezza avviò oggi un'inchiesta formale per scoprire gli impiegati della Porta compromessi nella faccenda Maimon. E' inesatta la notizia dei giornali, che sarebbero stati arrestati due funzionari del Ministero degli esteri. Sta il fatto però che la polizia si era accorta già mesi fa della rivelazione di documenti diplomatici segreti ed aveva messo sotto sorveglianza alcuni funzionari del Ministero degli esteri. L'ufficio della stampa smentisce la informazione dei giornali, secondo la quale l'ambasciatore d'una Potenza amica della Turchia avrebbe avvertito il granvisir essere stato tradito il segreto di alcuni atti della Porta.

Ieri è pervenuto alla direzione del «Tanin» un quaderno con traduzione in francese di importanti dispacci scambiati dal marzo 1910 fra il ministro degli interni, il Gran Visirato, il ministro degli affari esteri ed i funzionari ottomani all'interno ed all'estero dipendenti dai vari dipartimenti.

La faccenda delle decorazioni in Francia

PARIGI 17 (N). Per mandato del giudice incaricato della faccenda Valensi la polizia arrestò ieri nel pomeriggio il presidente della Lega umanitaria nazionale Clementi.

Le squadre italiana e francese a Biserta

BISERTA 17 (N). La squadra italiana è arrivata qui stamane per salutare il presidente Fallières. La squadra inglese è arrivata alle 11 ant. Le due squadre sono ancorate l'una presso l'altra.

La grave situazione nel Marocco

Un assalto contro la capitale

TANGERI 17 (N). Un corriere arrivato qui stamani riferisce d'avere udito il 9 corr. durante una sosta nel territorio degli Uled Ayera, in direzione est, un fuoco di moschetteria proveniente dal campo della mehalla. Quindi il combattimento di cui parla la lettera giunta dalla mehalla in data 10 corr., e già segnalato, probabilmente avrà avuto luogo fra la mehalla e gli Scerarda rinforzati dai contingenti dei Beni M'tir.

MADRID 17 (N). L'«Imparcial» ha da Fez in data 9: I Beni Uagaim sono passati al nemico, il quale ha stretto viepiù l'assedio intorno alla città. Dalle prime ore del mattino l'artiglieria mandata dal colonnello Mangin bombarda ininterrottamente il campo nemico. I Beni M'tir hanno saccheggiato il territorio degli M'tar Uduamaa, uccidendo numerosi indigeni e incendiando la casa del Bagdadi. I consoli anno proibito agli europei di lasciare la città. La situazione è grave.

El Mundo ha da Fez pure in data 9: I Beni Uagaim, che finora si credeva fossero partigiani del sultano, eseguirono insieme coi Beni M'tir un assalto contro la capitale di cui trovarono chiuse le porte. Dentro la città, dove i difensori sono scemati di numero, si notano sintomi di ribellione. La mancanza di viveri si fa già sentire.

La Francia manda rinforzi.

PARIGI 17 (N). Data la situazione in Marocco, il Governo ha deciso di rinforzare le truppe nel territorio degli Sciauja e d'inviare entro breve tempo 4 battaglioni dell'esercito coloniale.

Il «Paris Journal» dice che l'ottimismo dei circoli ufficiali francesi circa il sultano sembra bruscamente indebolito. Certe riserve di questi circoli permetterebbero di pensare che si sia prodotto un aggravamento negli avvenimenti interni del Marocco. E' pertanto da supporre, che se si imponesse il nostro intervento esso non avverrebbe dal lato dell'Algeria ma dalla parte dell'Atlantico. Noi resteremo fedeli al nostro programma, il quale consiste nell'aprire il Marocco dal lato ovest. Non abbiamo alcuna apprensione per ciò che concerne la costa dell'Algeria. Noi ci limiteremo solamente a proseguire il compimento del semplice programma di polizia da lungo tempo elaborato. Si può fin d'ora presentire che un largo posto sarà fatto ai bravi «marsouins» ed alle truppe nere, se esse si faranno notare nella spedizione. D'altronde esse faranno presto ad adattarsi alla speciale tattica dei marocchini e ad evitare le imboscate.

Disordini nel Mozambico?

CITTA' DEL CAPO 17 (Reuter). L'incrociatore britannico «Forte», con a bordo l'ammiraglio comandante della Colonia del Capo, si recherà oggi da Williamstown nella baia del Delagoa. Si suppone che nel Mozambicco siano scoppiati disordini.

La guerra civile nel Messico

L'esautoramento del Governo

NUOVA YORK 17 (N). Secondo un telegramma da Texas al «N. Y. Times», in tutti gli Stati messicani si manifesta chiaramente la decadenza dell'autorità del Governo federale. Che la rivolta vada continuamente estendendosi lo dimostra la comparsa di numerose bande, le quali mettono a ruba il paese, e non sono formate da partigiani di Madero. In alcune regioni più remote del paese la situazione è senza dubbio allarmante.

MESSICO 17 (N). Il Governo ha emanato un manifesto in cui invoca l'aiuto di volontari, disposti a prestar servizio militare per sei mesi.

Nuova battaglia presso Agua Prieta?

NUOVA YORK 17 (N). Un telegramma da Los Angelos (California) reca che tutte le forze delle truppe governative e quelle degli insorti sono impegnate fino da stamane alle 6.30 in una grande battaglia presso Agua Prieta.

DOUGLAS (Arizona) 17 (N). Circa 1600 uomini di truppe governative messicane hanno assalito Agua Prieta. Da entrambe le parti si combattè con molto accanimento. I fucilieri dei ribelli riparati da trincee respinsero l'ala sinistra degli assalitori. Di tratto in tratto cessava il fuoco delle mitragliatrici fra le truppe governative perchè il personale addetto alle stesse era stato ucciso a fucilate. La grandine delle palle era così fitta che ne fu smosso tutto il suolo nella parte meridionale di Douglas. Gli abitanti di Douglas, per non esporre la loro vita a pericolo, rimasero in casa. Una compagnia della milizia dello Stato di Arizona ha ricevuto l'ordine di venire qui.

Un combattimento presso Santa Clara.

NUOVA YORK 17 (N). Secondo un telegramma da Chihuahua gli insorti in un combattimento presso Santa Clara avrebbero avuto 40 morti e un centinaio di feriti; delle truppe del Governo rimasero uccisi 4 uomini.

Un altro italiano libero docente all'Università di Vienna

VIENNA 17 (N). Il dott. Giulio Bonvicini di Rovereto fu nominato libero docente di psichiatria presso l'Università di Vienna.

L'on. De Marinis in Levante

ROMA 17 (N). L'on. Enrico De Marinis parte oggi per un breve viaggio in Oriente a scopo di studio. Visiterà le principali località della penisola balcanica.

Voci di un attentato contro Guglielmo II

ROMA 17 (N). Sono corse stamane voci, secondo cui sarebbe avvenuto a Corfù un attentato contro l'imperatore Guglielmo, ed un principe di Grecia sarebbe rimasto gravemente ferito. Voci identiche corsero già sabato sera a Parigi, ma furono smentite immediatamente sia da Corfù. sia da Atene, sia da Berlino con dispacci annuncianti che l'imperatore era in ottima salute ed aveva visitato gli scavi di Larissa. Le voci di oggi non sono che la ripetizione delle precedenti, altrettanto prive di fondamento.

A questo proposito la «Tribuna» dice che all'ambasciata di Germania, alcuni segretari cui essa si è rivolta per informazioni, hanno confermato non avere assolutamente ricevuto nè da Corfù, nè dalla Germania nessuna comunicazione che annunzi o confermi la notizia propalatasi nel mattino. La «Tribuna» dice inoltre che il ministro di Grecia, sig. Caranos, interrogato in proposito, ha dichiarato di non sapere nulla di nulla; mentre se qualche cosa di vero vi fosse, egli avrebbe dovuto esserne avvertito.

Lo sciopero generale a Bologna

BOLOGNA 17 (N). Lo sciopero generale è terminato completamente. I tramvieri hanno ripreso da stamane regolare servizio. Tutte le categorie di operai sono ritornate al lavoro. Continua soltanto lo sciopero dei muratori.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. VIENNA 17 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe è ritornato qui oggi da Waldsee.

Gli allievi dell'Accademia orientale di Budapest a Salonicco. SALONICCO 17 (N). Oggi sono arrivati qui 22 allievi dell'Accademia orientale di Budapest con otto professori ed il direttore Kunas. Si fermeranno qui fino a mercoledì. Essi sono rèduci da Costantinopoli e fanno ritorno a Budapest.

Il re di Spagna a Bordeaux. BORDEAUX 17 (N). Re Alfonso è arrivato qui nel pomeriggio.

La salute di Sassonoff. PIETROBURGO 17 (Wolff). Da parte competente si assicura che lo stato di Sassonoff non è allarmante. Non si sono trovati bacilli tubercolosi negli spurghi. La temperatura è alquanto sopra il grado normale.

«Arianna e Barbableu» di Dukas alla Scala.

MILANO 17 (N). Stasera alla Scala è andato in iscena l'ultimo spettacolo della stagione, «Arianna e Barbableu» di Paolo Dukas, spettacolo che ha un grande interesso d'arte, cui il pubblico, a giudicare dal raccoglimento con cui si accinse ad ascoltarlo, sembra volersi accostare con quel rispetto che la fama e il valore del musicista meritano ed impongono. Tutti sanno cioè, o dovrebbero sapere che il valore di questa partitura, che i competenti giudicano magistrale, non consiste nella esteriorità teatrale, quanto nella profondità della sua essenza musicale; è più musica pura che di teatro; che appaga più la mente e l'anima che non l'udito e la vista.

Il primo atto, ascoltato con grande interesse, è gustatissimo; vi è profuso un senso mistico di poesia che ferma l'attenzione anche dei profani e costringe, appena cala il velario, all'applauso. Tutta la scena dell'apertura delle porte, con la pioggia di pietre preziose, è mirabile di colore, reso in orchestra da procedimenti vivi e bizzarri, e in palcoscenico da un declamato pieno di nobiltà. Tre chiamate calorose, senza contrasti, evocano gli artisti alla ribalta.

Il secondo atto ha colori meno smaglianti. La scena che rappresenta il sotterraneo in cui stanno rinchiuse le cinque mogli di Barbableu è buia, e la musica procede cupa ed uniforme per buona parte dell'atto. Qui l'influenza di Debussy è evidente. Quando con Arianna, per la vetrata infranta, penetra nella tomba un soffio di primavera, con l'irradiare del sole e il canto degli uccelli, la musica commenta l'invito di Arianna alla vita con fremiti che sollevano alquanto le tetraggini della scena. Il pubblico non abbandona il suo contegno di rispetto e di attenzione, ma rimane perplesso e dubbioso. Ma al finale, che è come un trionfante e mirabile inno alla libertà tre calorose chiamate salutano la fine dell'atto.

Nell'intermezzo i commenti sono animatissimi; in complesso sono favorevoli; quelli dei competenti sono ispirati a vera ammirazione. Anche l'esecuzione è favorevolmente giudicata. Il maestro Serafin ha concertato l'ardua ed audace partitura in modo degno di encomio. La Pierrich, la cantante francese che creò la parte di Arianna a Parigi, non ha grande volume di voce, ma sa usarne con arte, ed è plasticamente perfetta. Benissimo anche gli altri artisti che hanno piccole parti, compreso Ludikar, tutto il peso del palcoscenico essendo affidato ad Arianna.

L'atto terzo comincia con una scena di canti e danze delle mogli liberate; una tavolozza musicale ricca di colori, con deciso distacco della musica del secondo atto. Segue l'annuncio del ritorno di Barbableu; passa in orchestra come un soffio tragico. La descrizione della lotta interna fra Barbableu ed i contadini assume una grandiosità epica. Segue il lamento delle mogli su Barbableu ferito e l'atto si chiude con l'addio di Arianna che va verso la libertà, senza potervi condurre le altre donne, troppo avvezze alla schiavitù per osare di spezzarne le catene. Alla fine scoppiano applausi e gli artisti compaiono due volte alla ribalta.

«La favola di Helga» al S. Carlo di Napoli

NAPOLI 17 (N). Questa sera al teatro San Carlo è stato rappresentato con grande successo il dramma lirico di Francesco Santoliquido: «La favola di Helga». Sono stati vivamente applauditi interpreti e direttore d'orchestra.

Suicidio d'un vecchio falegname udinese.

UDINE 17 (N). La moglie del falegname Augusto Canciani, di 65 anni, non vedendo rincasare il marito da ieri, lo fece cercare nella sua piccola officina. La porta era chiusa dall'interno e i questurini dovettero forzarla. Si trovò il Canciani a terra, già cadavere. Si era impiccato ad un chiodo infisso nel soffitto. La corda essendosi spezzata, il suicida era caduto a terra. Il Canciani lasciò scritto col lapis, sopra un pezzo di tavola da lui stesso piallata: «Sono stanco di lavorare e più ancora di essere sempre rimproverato dalla moglie». Il Canciani era molto conosciuto ad Udine. Era stato suocero del cosidetto Diavolo di Tasson, che alcuni anni fa si uccise dopo aver ferito mortalmente la moglie. Il Canciani era tutore dei nipoti lasciatigli dal Tasson.

Misera fine di un vecchio.

UDINE 17 (N). A Tarcento, tale Andrea Nicoletti, di 60 anni, mentre rincasava, sdrucciolò in un fossattello di scolo presso la sua casa e cadde con la faccia nella melma. Fu trovato mezz'ora dopo, già cadavere.

Emozionante volo sul campo d'aviazione di Bergamo.

BERGAMO 17 (N). Campo di aviazione. La giornata di oggi si presentava interessante, perchè si dovevano tentare dei voli sopra Bergamo, Treviglio e Trezza d'Adda. Il pubblico è numeroso. Però si apprende che Chauret difficilmente potrà volare, perchè il suo aeroplano, guastatosi iersera nella caduta a Battagli, non è ancora pronto. Alle 17.45, dopo due primi tentativi non riusciti a causa del vento, Cirro Cirri parte splendidamente e si dirige su Bergamo, dove giunge verso le 17.55. L'aviatore passa sopra Bergamo alta e sopra Bergamo bassa fra le acclamazioni del pubblico. Poi l'aviatore si allontana e si dirige verso Treviglio, scomparendo. E' in tutti una viva trepidazione. Finalmente, alle 18.15, si vede ricomparire all'orizzonte il Cirri; poi scompare nuovamente; evidentemente egli non ritrova più la via. Allora Chauret mette in azione il motore e si alza per muovere alla ricerca di Cirri. Finalmente questi entra nel campo ed atterra. Però una ruota incespica in un ciottolo e affonda, provocando il capovolgimento dell'aeroplano. Cirri discende subito poggiando le mani a terra, evitando così una grave caduta. La folla invade il campo, temendo una grave sciagura ;ma Cirri si alza in piedi e fra gli applausi del pubblico è trasportato nel «hangar». Chauret, fra tanto continua a girare per la pista con alcuni passeggeri.

Cirri è rimasto illeso; invece l'aeroplano ha avuto la rottura dell'elica e del carrello.

Il suicidio d'un celebre pittore.

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.) Stanotte si è ucciso il celebre paesista Kryschitzky.

Il processo del tenente Paternò.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» dice che l'avv. Scimonelli, difensore del tenente Paternò, ha fatto istanza al procuratore generale per l'esame somatico e psichico dell'accusato, e perchè il perito dott. Nicola Maiano, primario del manicomio di Roma, dia il suo parere sullo stato mentale dell'accusato al momento in cui ha commesso il reato, in modo che l'istruttoria si estenda al soggetto attivo del reato. La «Tribuna» aggiunge che se la richiesta dell'avv. Scimonelli sarà accolta, il dibattimento che si sarebbe svolto forse nel prossimo maggio dinanzi al circolo ordinario delle Assise di Roma, avrà un rinvio non breve. Lo stesso avv. Scimonelli ha poi domandato un supplemento di istruttoria alla sezione di accusa, introducendo molti testimoni che dovrebbero deporre sull'onestà e sulla moralità del Paternò. Fra questi testimoni vi sono anche il duca d'Aosta, il principe Lanza di Scalea, il principe Silla, il conte Bastogi, il senatore Niccolini, il marchese Capece-Minutolo ed altri.

Grave disastro automobilistico.

VENEZIA 17 (N). Si ha notizia di un gravissimo disastro automobilistico avvenuto oggi fra Lancenigo e Spresiano. Un'automobile, in cui si trovavano sei persone, per evitare un cavallo che si era adombrato, investì un paracarro e quindi un platano, contro cui si sconquassò completamente. Delle sei persone, tutte di Venezia, tre sono morte all'istante, e cioè i signori Zadinoni, Bubbola e lo «chauffeur»; le altre tre, cioè i signori Scocimarro, Munaro e Chiesura, sono rimaste ferite gravemente.

Un combattimento fra polizia e briganti a Lodz.

LODZ 17 (Ag. pietrob). La polizia circondò ieri nella via Wyzewa una casa, in cui si erano nascosti alcuni assassini che essa cercava. La polizia fu accolta a revolverate; perciò si chiamò la truppa, la quale però non prese parte al combattimento. I malfattori non si arresero ma incendiarono la casa. Nel combattimento con la polizia furono uccisi tre briganti, un altro fu ferito gravemente. Il combattimento è durato 12 ore.

L'esposizione automobilistica di Praga.

PRAGA 17 (N). Ieri al Baumgarten si è inaugurata l'esposizione internazionale d'automobili, organizzata dal Club automobilistico boemo.

Il Palazzo di città e il Duomo di Zenta in fiamme.

ZENTA 17 (UB). Ieri, sul tetto del Palazzo di città, è scoppiato un incendio che, causa il vento impetuoso, si propagò anche al Duomo distante 200 metri, distruggendone il tetto e il coro. L'arredamento interno della chiesa potè essere salvato. Nel Palazzo di città sono crollati i soffitti di parecchi locali d'ufficio. L'ufficio tecnico e l'archivio sono distrutti. Il danno di circa 250.000 corone è coperto da assicurazioni: nessuna vittima umana.

La grande corsa ciclistica Parigi-Roubaix vinta dai francesi.

PARIGI 17 (N). Ieri mattina, alle 7.30, fu data la partenza della corsa ciclistica Parigi-Roubaix. A Beauvais sono giunti alle 9.55 in plotone circa 40 ciclisti. Alle 9.57 arrivò un altro plotone di 20 corridori; i rimanenti giunsero successivamente a piccoli gruppi. Novanta concorrenti firmarono il foglio di controllo.

Al controllo di Amiens arrivarono in gruppo 35 ciclisti alle 11.45, fra i quali Lapize, Vanhouwaert, Passerieu, Pelissier. Bettini, Ganna, Faber. Successivamente giunsero parecchi altri, fra cui Azzini, Faure, Beaugendre e Perraud.

Alle 2.6 passano al controllo di Arras Lapize, Vanhouwaert, Cruchon, Tripouillard, Van der Berg, Garrigou, Alavoine, Daycans; alle 2.10, Dhers, Hutter, Bettini, Spyessen; alle 2.15, Emile Paul. Una grande folla assistette all'arrivo dei ciclisti nelle vicinanze del controllo. Bettini abbandona ad Arras, perchè ha male agli occhi. I ciclisti son in buone condizioni.

L'arrivo a Roubaix

ROUBAIX 17 (N). L'arrivo dei partecipanti alla corsa Parigi-Roubaix ha avuto luogo all'Aerodromo. Giunsero: 1. Lapize, alle 3.59; 2. Charpiot, alle 4.4; 3. Vanhouwaert, alle 4.5. Quindi giunsero Emilio Georget, Ernesto Paul Faber, Duboc e Paul Boct.

Il gran «match» podistico italo-francese a Milano.

MILANO 17 (N). Molto pubblico è convenuto oggi al nostro Velodromo per assistere al «match» podistico Dorando-Re, contro i francesi Siret-Neveu. Era logico quindi che grande fosse l'aspettativa per questo incontro italo-francese, che metteva di fronte quattro campioni di primissimo ordine. Il pubblico da parte sua s'interessò da principio alla fine alla gara. Alla quale prosenziava pure il conte di Torino, che seguì attentamente tutte le fasi della corsa.

Alle 3 precise scendono in pista per primi Dorando Pietri e Neveu; fanno pochi giri e quindi vengono sostituiti da Siret e da Re; così di seguito, ogni tre o quattro giri si sostituiscono le coppie. Al ventesimo giro, Re, con bellissimo scatto, riesce a staccarsi di circa 30 metri da Neveu. Re è subito sostituito da Dorando e Neveu da Sivet, che con un bell'inseguimento si raccorda a Dorando. I cinque chilometri sono coperti in 15'.2".2/5. Al trentesimo giro Re, per un improvviso malore, si ritira. Zanchi, che è visto dal pubblico, è obbligato a sostituire Re. I dieci chilometri sono coperti in 32'.3"1/5; i 15 chilometri in 50'.19". Al sedicesimo chilometro vediamo una bella fuga per parte di Dorando, bene coadiuvato dallo Zanchi; ma i due francesi, che sono in una forma splendida, presto raggiungono i due avversari. Nell'ora sono stati coperti chilometri 18.100; 20 chilometri in 1.6'.20"; chilometri 25 in 1.23'.49". Negli ultimi cinque giri sono in pista Zanchi e Neveu; negli ultimi tre Sivet e Dorando. All'ultimo giro Neveu e Dorando attaccano una meravigliosa volata. Arriva primo Neveu; secondo Dorando a mezzo metro. I 30 chilometri sono stati coperti in 1'.41'.33".

Le regate di Nizza.

NIZZA 17 (N). Sono cominciate le grandi regate annuali a remi, organizzate dal Club Nautico di Nizza, alle quali prendono parte numerose società francesi e straniere.

Risultato della prima eliminatoria a quattro remi juniores: 1. Società Nautica di Baiona; 2. Club Nautico di Livorno; 3. Unione Nautica di Villafranca; 4. Rowing Club di Parigi. Il risultato della seconda eliminatoria è il seguente: 1. Club Nautico di Nizza; 2. Rowing Club di Castillon; 3. Emulazione Nautica di Tolosa; 4. Circolo dell'Aviron di Lione.

Prima prova eliminatoria a quattro remi, seniores: 1. Remo di Livorno; 2. Società Nautica di Baiona; 3. Club Nautico di Livorno; 4. Società Nautica di Gand. Seconda prova: 1. Club Nautico di Livorno; 2. Circolo dell'Aviron di Nizza; 3. Emulazione Nautica di Boulogne; 4. Società dei Canottieri di Macon. La finale di queste due prove si avrà domani.

Corsa Double Skulls, prova unica: 1. Delaplane e Rochedani del Circolo Nautico di Francia; 2. Des Enfants ed Alberto Perron del Circolo Canottieri di Bruxelles; 3. Schutless e Marcel del Club Nautico di Lione.

L'undecima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 7 (N). L'ippodromo di Turro era anche oggi affollatissimo. Le belle giornate hanno reso ottimo lo stato della pista. Il giuoco è stato, come sempre, animatissimo. Le corse sono state tutte disputatissime e decise sempre sul traguardo. Eccone i risultati:

Premio di Consolazione, lire 2000, per puledri e puledre rimasti inscritti ai gran premi, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Nella prima giunsero: 1. «Bronzo» in 2'.32'"; 2. «Gattamelata»; 3. «Gagliardo». Nella seconda prova: 1. «Bronzo», in 2'.31"; 2. «Gagliardo»; 3. «Gattamelata».

Premio Torino, Handicap internazionale, lire 2000, vincere due prove. Nella prima giunsero: 1. «Otello» m. 1609, in 2'.19".4/5; 2. «Gladys» m. 1659; 3. «Adboo» 1629. Nella seconda: 1. «Gladys» in 2'.21"; 2. «Otello»; 3. «Adboo». Nella terza: 1. «Otello» in 2'.22"; 2. «Gladys»; 3. «Ebouriffè».

Premio Bologna, Handicap, lire 1200, vincere due prove. Nella prima: 1. «Pia» in 2'.30"; 2. «Miss Good»; 3. «Ariosto». Nella seconda: 1. «Pia» in 2'.30"; 2. «Geant Kuser»; 3. «Miss Elyette».

Premio Lucca, lire 1500, prova unica per cavalli di 4-5 anni, sulla distanza minima del doppio miglio inglese (m. 3218). Arrivò primo «Imperatore» m. 3258, in 4'.56"; 2. «Falstaff Kuser» m. 3258; 3. «Cairo» m. 3318; 4. «Faust-Kuser» m. 3258.

Premio Monza, Handicap per dilettanti, lire 700, prova unica sulla distanza minima del doppio miglio inglese, m. 3218. Arrivò primo «Do-mi-re» m. 3258 in 5'04"; 2. «Montale» m. 3418; 3. «Ocitoe-Kuser» m. 3318; 4. «Brenno» m. 3408.

ASTERISCHI

Nell'ultimo numero dell'«Illustrazione italiana» è riprodotta una delle più originali feste triestine del passato inverno: la partita a scacchi con figure viventi giuocata nella sala della Filarmonica a beneficio del Patronato femminile.

★

Matrimoni.

La signorina Gemma Salvatori col sig. Giovanni Simonetti.

CRONACA LOCALE

Cifre ortodosse!

Credere soltanto alle cifre è ai nostri giorni la caratteristica dell'uomo positivo. Egli vi si adagia, tranquillo, come in una poltrona, trovando in esse di che ribattere ad ogni altro argomento. Quando una discussione minaccia di andar per le lunghe, egli la taglia netto mettendo il dito sopra una tabella statistica. E non serve che il contraddittore, il quale si ostina a credere di aver ragione, gli dica, fra il malizioso e il compunto: - Dopo tutto, anche le cifre della statistica vanno soggette agli errori umani! - L'uomo positivo sa il fatto suo. - E' per questo appunto, dice, che io non mi servo se non delle statistiche ufficiali!

Statistiche; e per di più ufficiali: a chi non si chiuderebbe la bocca? E' come aver nominato il Vangelo ad un credente; è come aver citato un'opinione di Benedetto Croce ad un filosofo crociano. Ora sentite un poco che cosa si legge nel «Wiener Handelsblatt» dell'altrieri. C'è un Manuale di Statistica austriaca, che si pubblica ogni anno a Vienna per cura dell'i. r. Commissione centrale statistica. Ufficiale, ufficialissimo. Cinquecento pagine di tabelle che emanano dalle autorità statistiche dello Stato. Chi voglia sincerarsi nei dubbi, sapere tutta la verità che si può scrivere in cifre, non ha che da consultarle. Il ventesimo capitolo riguarda il movimento dei forestieri; ed è fatto con una diligenza straordinaria: alberghi, pensioni, letti in case private, carrozze disponibili, nulla vi manca. Di Trieste e del suo territorio apprendiamo per esempio che essi posseggono fra tutti e due un solo albergo, il quale potrebbe essere eventualmente una semplice pensione. - Proprio un solo? Non è poco per una città di 225.000 abitanti, per un grande porto commerciale, ecc. ecc.? - Aspettate un momento. Uno solo: ma in compenso non rimane aperto tutto l'anno. E' di quelli che aprono soltanto in una determinata stagione. Nelle altre stagioni rimane chiuso. Ma quando è aperto, può offrire ai forestieri il non disprezzabile numero di 44 letti. Tutto questo si trova nell'ufficialissimo Manuale di statistica pubblicato a Vienna: e chi voglia notizie sugli alberghi di Trieste non potrebbe essere più coscienziosamente servito.

Una città con un solo albergo, e questo di 44 letti, non può certo pretendere a dar cifre vistose al movimento dei forestieri. Difatti, sempre dallo stesso Manuale, apprendiamo che nell'anno 1909 pernottarono nella grande città di Trieste non più di 305 forestieri. Ossia nemmeno un forestiero al giorno; cioè, per essere più esatti, nemmeno nove decimi di forestiero. Come si capisce bene che quel famoso unico albergo di 44 letti non rimanga aperto tutto l'anno! Avrebbe vuoti in media quarantatrè letti: e non c'è esercente l'industria degli alberghi che osi affrontare una siffatta eventualità.

A questo punto il compulsatore della statistica ufficiale, sia pur egli il più irremovibile feticista delle statistiche ufficiali, non può a meno di cedere all'assalto di un dubbio. Ci dev'essere un errore di cifra. Trieste ha proprio 225.000 abitanti? Se ne avesse cinquemila, tutto si spiegherebbe; le cose si metterebbero in proporzione. Ma il Manuale assevera che essa ha bene 225.000 abitanti.... e tuttavia un solo albergo.... e non aperto tutto l'anno.... e 44 letti.... e 305 forestieri nei dodici mesi. Che spropositata città! O perchè non ci dice altresì che è illuminata da tre lampade ad olio, le quali non si accendono nelle notti di luna?

Ebbene, per fortuna, oltre alle statistiche ufficiali manualizzate, ci sono anche delle altre statistiche. C'è quella pubblicata dalla Federazione per il promovimento di forestieri a Trieste, che mette le cose in cifre più credibili e meglio proporzionate. I 305 forestieri del Manuale di statistica viennese furono in realtà 62.944 nel 1907, 64.014 nel 1908, 72.160 nel 1909 e 74.022 nel 1910. Anzi la Federazione, per non lasciar presa ai soliti pessimisti, crede necessario di enumerare le ragioni particolari per le quali dal 1909 al 1910 non si sarebbe avuto che un aumento di 1862 forestieri, cioè del sestuplo di quello che per il Manuale ufficiale sarebbe il numero complessivo dei forestieri a Trieste!

Scrivere 305 per 350 sarebbe uno scambio di cifre perdonabile; ma scrivere 305 per 70.000, la è grossa per chi fa professione di statistica a spese dello Stato! Una bella idea si dà di Trieste a chi non la conosce! ma anche una bella idea si dà della statistica a chi si fida ciecamente delle sue tabelle, quando esse portano il rassicurante suggello ufficiale!

Ed ora credete a tutte le altre cifre d'ogni genere contenute in quelle cinquecento pagine tabellari, e stimatevi sopratutto uomini positivi quando tagliate la testa al toro in ogni discussione con le cifre statificate! Il «Wiener Handelsblatt», che è un organo del commercio, degli affari, della vita economica, della gente pratica, dice chiaramente e senza fronzoli che in Austria sarebbe desiderabile un maggiore sviluppo delle pubblicazioni statistiche private: perchè quelle ufficiali sono una bellezza di diligenza a vederle, ma a consultarle c'è talvolta da scappare via, come scapperebbe da Trieste il quarantacinquesimo forestiero che volesse fare il soprannumerario nei pretesi 44 letti di questa grande città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Felicita ved. Lauro, dai figli Italo e Vittoria Tureck, cor. 600; dalle famiglie Orlando-Benedettich, cor. 20; dai sig.ri Giovanni e Maria Sofianopulo cor. 20; dal sig. Gabriele Severi cor. 20.

In morte del caro bambino Riccardo Paderni, dagli inconsolabili genitori Bice ed Arturo Paderni, cor. 50 (pro Ricreatorio); dai sig.ri Luigia ved. Gortan e dai figli Eugenia, dott. Alfonso e dott. Massimiliano, cor. 100 (pro Ricreatorio); dal dott. A. Minas cor. 10; dalla signorina Bice Polacco cor. 10; Nicolò e Mary Bartole cor. 15 (pro Ricreatorio); dal sig. Giacomo Gasparo cor. 10; dal sig. Carlo Zaccaria cor. 10; dai sig.ri Gisella ed Enrico Gortan cor. 20; dall'avv. Demetrio Crisicopulo cor. 30; dai sig.ri Luciano e Ida Malabotich cor. 15

Per onorare la memoria dell'ing. Massimiliano Demartini dalla famiglia Angelo Zanutti cor. 30.

Da Edoardo B. per una luttuosa ricorrenza cor. 5.

Raccolte da alcuni amici in casa dell'amico Rodolfo al tiro dell'uovo, cor. 3 (pro Ricreatorio). - Per mancanza di «scarfarotto» in famiglia K. cor. 2 (pro Ricreatorio). - Da due s'ciape del «Milano» per una partita perduta, cor. 5.

Conferenze Vacirca. Il pubblicista Vincenzo Vacirca terrà al Circolo di studi sociali tre interessantissime conferenze dal titolo: Cristo-Stirner-Marx; Ricordi e impressioni dell'America latina; Emilio Zola: l'uomo, il cittadino, l'artista. La prima avrà luogo questa sera alle 8.30, la seconda domani sera, la terza giovedì sera alla stessa ora.

Nuove pubblicazioni. Noto sopratutto per i suoi studi danteschi ammirati e discussi è il prof. dott. Girolamo Curto; il dramma che oggi egli pubblica, «Il trionfo dei vinti», edito dal Vram, farà conoscere un nuovo aspetto del suo spirito in un tentativo d'artista. E' un dramma proto-cristiano. Inscena la persecuzione di Diocleziano, ordinando la materia in modo da dare un'abbastanza abile quadro della crisi dell'anima umana nel momento storico che determinava la vittoria del cristianesimo. Le qualità del drammaturgo, del sagace sceneggiatore, non sono quelle che meglio fioriscono nello spirito meditativo del prof. Curto; in compenso, il verso endecasillabo è più volte molto ingegnosamente piegato ai concetti, e quelle scene che per la loro vita esteriore sarebbero povere, hanno dalla cultura dell'autore un interessante contenuto di vita intellettuale. Così la scena dove le due amabili filosofesse Eleutera ed Epicarite tentano con i loro vezzi e con le eleganze della scuola neoplatonica di trattenere in Atene i due giovani Diapiro ed Antonio, che, già sconfortati dal paganesimo, già diffidenti verso le nuove filosofie, stanno per muovere ad altri lidi dell'impero romano. Diapiro, nel suo pellegrinaggio, giungerà poi anche in Tergeste, città da quattro secoli romana: e qui s'imbatterà nella singolare figura di Giusto, giovine asceta alla vigilia del suo martirio. Questa figura del martire triestino campeggia in tutto l'atto quarto del dramma, e fonde un momento di vita locale della città nostra in un largo panorama storico, che ci porta da Nicomedia, dove risiede Diocleziano imperatore, ad Atene, dove muoiono le filosofie antiche, e a Roma, dove agonizzano i numi dell'antico impero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Felicita ved. Lauro, dai figli Italo e Vittoria Tureck cor. 200, a favore dell'Istituto dei poveri, e cor. 200 a favore del Presepio per un letto che porti il nome dell'estinta; dai sig.ri Ferdinando e Gisella Polacco cor. 10 a favore della Società Carità e lavoro; dal sig. V. Bigovich cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

In morte del caro bambino Riccardo Paderni, dai dolenti genitori Bice ed Arturo Paderni cor. 50 per l'Ospizio marino di Valdoltra e cor. 50 a favore della Guardia medica; dalla sig.ra Amalia Vogl cor. 50 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dalla sig.ra Luigia ved. Gortan ed i figli Eugenia, dott. Alfonso e dott. Massimiliano cor. 50 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Vito Diana, dal barone Rosario Currò franchi 100 a favore dell' Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia; dalla signora Sofia Teodorovich e figli, zia e cugini dell'estinto cor. 100, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Massimiliano Demartini, dalla famiglia Angelo Zanutti cor. 15, a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal dott. P. Monti cor. 5 e dal dott. F. Steiner cor. 2 per prestazioni.

— In morte del caro bambino Riccardo Paderni l'on. Oscar Ravasini elargì cor. 10 alla Guardia medica.

— Al Collegio medico del civico Nosocomio venne rimesso dal sig. A. S. Besso un «tientidritto» per gli ammalati della I divisione.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Gioppo e dei suoi quattro figlioletti, da C. cor. 3.

A favore della famiglia Caimi, con sette figlioli, da Massim. Levi cor. 5; da Perlmutter e Rosenkohl cor. 2.

Società Ginnastica. Iersera nella palestra di questo forte sodalizio i dilettanti filodrammatici rappresentarono la brillante commedia «Guerra in tempo di pace». La sala presentava il solito gaio e imponente aspetto che si ripete ad ogni trattenimento offerto ai soci ed alle loro famiglie, che accorrono ad affollare ogni cantuccio e che si pigiano nelle gallerie. L'esecuzione della bella commedia fu ottima veramente, tenuto anche conto delle difficoltà che presenta; e il pubblico applaudì con calore e convinzione i bravi esecutori, che recitarono con grande impegno. La signorina Denon, una figurina gentile e vezzosa, recitò con grazia e con vivacità ammirevole, e fu egregiamente coadiuvata in ispecie dalle sig.e G. Giorgiani, N. Marcellini, A. Roberti, I. Rossi e D. Dorini e dal signor V. Marcellini, che spiegò una comicità inesauribile. Il signor Brunetti recitò con la solita correttezza; il signor A. Delmonte fu un ottimo generale; con brio e comicità il sig. O. de Frenzi rese la parte del farmacista, e comicissimi furono i signori S. Morpurgo, F. Todi, V. Marcovich, N. Rana, B. Venezia ed A. Fossi. Dopo il terzo atto, gli attori vollero con loro alla ribalta il loro paziente e valoroso istruttore signor Guido Hermet, che fu salutato da un interminabile applauso.

A tutte le signorine la Direzione fece omaggio di bellissimi fiori.

Durante gli intermezzi suonò, applauditissima, la banda sociale.

Questa sera la bellissima commedia si replica. La vendita dei posti ha luogo dalle 10 alla 1 e dalle 4 alle 6, nella segreteria sociale.

Società rumena d'assicurazioni «Dacia» di Bucarest. L'assemblea generale degli azionisti di questa Società ha deliberato di ripartire per l'esercizio 1910 un dividendo di Lei 50 per azione, pagabile a partire dal 18 corr.

I pagamenti vengono eseguiti a Trieste dalla Filiale dello Stabilimento di Credito, che funge da sede ufficialmente autorizzata all'uopo.

Pasqua all'Istituto dei poveri. La Pia Casa, questa grande famiglia della quale, aggiungendo gl'impiegati ed addetti e il Riformatorio, fanno parte circa mille persone, festeggiò la Pasqua come negli anni passati. Sabato, dopo la funzione religiosa, nel campo degli esercizi seguì la sfilata dei ragazzi - circa quattrocento - i quali fecero anche alcune evoluzioni. La banda musicale, che conta numerosissimi piccoli allievi i quali sei mesi or sono non conoscevano neppure il ritmo musicale, ebbe particolari elogi anche dal numeroso pubblico, cui era stato permesso l'accesso al giardino e dalla balaustrata sovrastante il campo degli esercizi assisteva alla sfilata, per la robustezza, la sicurezza, l'affiatamento che distinguono la scuola del m.o Niederkorn, tanto che a udirli senza vederli, sembrano una banda di adulti e provetti suonatori.

Domenica tutti i ricoverati ebbero a pranzo minestra in brodo, carne, vino, una buona focaccia e prosciutto. Moltissimi i visitatori dei ricoverati, senza che si verificasse nessun inconveniente. Ai poveri esterni sono state distribuite 515 razioni di minestra e 834 di pane.

Convegni sociali. Oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sala Verdi in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ La gara del Cross Country indetta dall'Unione velocipedista, sospesa domenica 19 marzo si farà domenica 23 corr., perciò le inscrizioni si ricevono fino al 21 corr., dalle 8 ant. alle 7 pom. dal sig. Emilio Fano, Corso 27, calzoleria Mödling oppure giovedì 20 nella sede sociale Hotel Moncenisio dalle 9 alle 11 p.

★ L'Unione sportiva «Libertas» bandisce una corsa podistica d'incoraggiamento di 500 metri, per non detentori di premi. La gara si farà a Barcola alle 2 precise. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al caffè Edison.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà questa sera dalle 8 alle 10 esercitazioni di pattinaggio nella sua sede al Belvedere a pie' del Castello.

Emigranti che rimpatriano. Col piroscafo «Argentina», dell'«Austro-Americana», proveniente da Nuova York e Patrasso, arrivarono qui 117 passeggeri, la maggior parte dei quali passeggeri di terza che rimpatriano.

Col piroscafo inglese «Sassonia», della «Cunard», pure proveniente da Nuova York e Napoli, arrivarono qui altri 327 passeggeri, la maggioranza dei quali emigranti che rimpatriano dal Nord-America.

Quasi tutti gli arrivati proseguirono con la ferrovia per la Croazia e l'Ungheria per i loro paesi d'origine.

Nei bassi fondi.

Grave ferimento in una „casa da tè"

Verso le 11 di iersera, via San Filippo fu messa a rumore dalle grida: «Aiuto! Pattuglia, pattuglia!», che una donna, eccitatissima, emetteva da una finestra al primo piano della casa al N. 7.

Accorsero parecchi passanti dalle vie vicine e, fra essi, due guardie, infilato il portone, salirono a quattro a quattro gli scalini che menavano al primo piano. Sul pianerottolo trovarono una donna mezzo discinta che gridò loro: «Corè, corè presto»; ed esse si precipitarono nella stanza vicina. Una donna stava adagiando su un canapè un uomo che aveva la faccia lorda di sangue per una ferita alla tempia sinistra e si comprimeva con ambe le mani il basso ventre, da cui scorreva sangue a flotti. Il disgraziato, con un filo di voce gemeva: «Aiuto! aiuto! Muoio!».

Una guardia corse ad avvertire l'ispettore Saxida, dell'ufficio di p. s. di via dei Rettori, che, dopo aver fatto telefonare alla Guardia medica, si recò subito sul luogo, insieme all'agente Bascovich, per i rilievi.

Il ferito era il manovale Alberto Vido, di 21 anni, da Bari, abitante in via di Riborgo N. 27, e, interrogato, disse di essere stato ferito da un altro frequentatore della casa per alcuni complimenti da lui rivolti a una delle ragazze, tale Pierina Albo. Frattanto giungeva il dottore della Stazione di soccorso, che, constatato trattarsi d'un ferimento assai grave, prodigò le cure più necessarie al Vido e lo fece quindi portare mediante il carro-ambulanza all'Ospedale, ove fu ricoverato nel IV riparto.

La Polizia cercò di identificare il feritore; ma, per quanto l'ispettore Saxida e l'agente Bascovich avessero fatto, non si venne a capo di nulla. La tenitrice della casa Maria Podiet, sostenne di essere stata assente quando il fatto s'era svolto; le ragazze negarono, alla loro volta, di aver presenziato al ferimento; e la servente Lucia Armani diede di questo una versione diversa, confermando che nessuna delle ragazze era stata presente alla scena di sangue. Disse, cioè, che il Vido, mentre attendeva in una saletta con altri tre individui da lei non conosciuti, aveva trovato alterco con loro, perchè lo avevano insultato nella sua qualità d'italiano. Il Vido aveva risposto: «Sono italiano e me ne vanto»; e uno dei tre, allora, s'era alzato di scatto e gli aveva vibrato parecchi colpi di coltello e poi era fuggito con gli altri due suoi compagni.

Tale versione non fu creduta troppo conforme alla verità, dato che il ferito espose il fatto in modo assai diverso; e tanto il contegno della Armani come quello delle altre donne, lasciano supporre che esse sappiano chi sia stato a ferire il Vido, ma che, intimidite da minaccie o per altro interesse, abbiano creduto opportuno di sottacerne il nome. Le indagini della Polizia continuano.

★ Le condizioni del Vido sono allarmanti: e i medici si sono riservati ogni giudizio.

Cavalleria rusticana.

Il colpo di stile di un geloso.

In un modesto quartierino della casa al N. 6 di via del Belvedere abitavano da qualche tempo Paolo Dorigo, di 48 anni, giornaliero, da Reggio Calabria, e la sua amante Agata Serenti. Sebbene non più giovane, il Dorigo nutriva per la sua donna una straordinaria affezione e, per quanto gli permettevano le sue umili condizioni, la circondava di attenzioni e di cure. La donna lo ricambiava di pari affetto? Non si sa. Quello che si sa si è che negli ultimi tempi, al Dorigo venne il sospetto che la Serenti lo ingannasse. «Sta attento! - gli aveva detto un amico. — Quando tu esci di casa per recarti al lavoro, la tua donna se la passa in lieta conversazione con un altro uomo».

Se gli fosse caduta sul capo una mazzata, il Dorigo avrebbe provato meno dolore. Rincasato, assediò di domande la donna; ma questa, naturalmente, negò ogni cosa.

— Sono chiacchiere dei maligni - diceva. — Io ti voglio bene e non ti farei del torto per nessuna cosa al mondo.

— Guarda, che, se fosse vero, mi getteresti in disgrazie.

— Lo so; ti conosco. Non temere, Paolo; non temere...

La donna riuscì a calmarlo; ma, due giorni dopo, il Dorigo sentì dalla stessa fonte di prima: «La tua donna si diverte durante la tua assenza; sorveglìala!». Ed egli decise di sorvegliarla.

Ingannato?

Ieri mattina il Dorigo uscì di casa all'ora solita; ma, invece di tornare all'ora del pranzo, ricomparve verso le 9. In colloquio amichevole con la donna trovò colui che, secondo la voce pubblica, portava il disonore nella sua famiglia! Era tale Luigi Pourille, d'anni 28, da Garches, dipartimento della Senna (Francia). Alla vista inopinata del Dorigo, la Serenti scattò in piedi e tentò di assumere un fare disinvolto; ma invano. Era tanta la sua emozione che la parola le moriva nella strozza. Il Pourille riuscì a padroneggiarsi un po' più e, abbozzando un forzato sorriso, tentò di far credere al Dorigo d'essersi trovato colà per pura combinazione.

— Passavo di qui e mi sono detto: «Andiamo a trovare Dorigo». Sono entrato, ma voi eravate fuori di casa e...

— Basta così, traditore! - tuonò il Dorigo. — Tu hai infangato il mio onore e ora vuoi anche burlarti di me.

— Ma, vi assicuro...

— Basta, ho detto.

Il duello!

La donna tentò di intervenire per persuadere il Dorigo che, sebbene tutte le apparenze li condannassero, erano innocenti; ma l'uomo la fece tacere e poi si rivolse al Pourille:

— Quello che tu hai fatto meriterebbe come compenso una coltellata nella schiena. Ma io sono leale. Ci recheremo in un campo qui vicino e... ci batteremo.

Il Pourille, alla inattesa proposta, cercò di fare qualche osservazione; ma l'altro troncò netta ogni discussione:

— Andiamo.

E al francese fu giocoforza seguirlo. Egli, però, non si recava al campo con l'intenzione di duellare col Dorigo: sperava di poterlo convincere che s'ingannava. E fece tutto il possibile per raggiungere tale scopo; ma inutilmente: invece di calmarlo, le sue parole inasprivano maggiormente il Dorigo. Giunti sul campo, questi estrasse uno stiletto e invitò il francese a mettersi in guardia.

— Ma...

— In guardia, ho detto.

— Ma io...

Ad un tratto il Dorigo si lanciò sull'avversario e lo colpì al basso ventre. Il Pourille emise un grido di dolore e, temendo forse che il Dorigo avesse a colpirlo ancora, fece per fuggire. In quella, evidentemente chiamato dalla donna, comparve un agente di polizia in borghese, il quale s'impossessò del feritore e poi fece accompagnare il francese alla Guardia medica. Il medico di tale istituzione gli fece una fasciatura provvisoria e poi lo fece condurre all'Ospedale.

Il Dorigo, che consegnò spontaneamente l'arma al funzionario, fu condotto al commissariato di Guardiella, dove narrò come erano passate le cose ed ammise senza ambagi d'aver ferito il Pourille. Il commissario superiore dott. Mlekus, allora, incaricò un suo sottoposto di recarsi ad interrogare il ferito; ma quando il funzionario giunse all'Ospedale, il Pourille se n'era già andato: dopo la medicatura, egli si era ricusato di rimanere nello stabilimento. Allora il funzionario ordinò alle guardie di andare a cercarlo, ed una di queste lo trovò mentre saliva lentamente la via del Belvedere. Fu condotto dinanzi al suaccennato commissario; ma, durante l'interrogatorio, il giovanotto dichiarò di sentirsi molto male e lo si dovette accompagnare all'Ospedale, dove, per ogni buon conto, verso le 11 fu interrogato dalla commissione giudiziaria. Il Pourille negò recisamente d'aver avuto rapporti intimi con la donna.

Il Dorigo fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Si annega per la fidanzata.

La Pasqua di un operaio della ferrovia.

Iermattina alle 7, il nostromo Antonio Vattovatz, mentre si trovava al molo Santa Teresa, scorse in acqua una massa, come di corpo umano. Si trattava appunto d'un cadavere. Trattolo alla riva, il Vattovatz fece avvertire la Capitaneria di porto e l'ufficio di polizia al Campo Marzio. Il medico della Capitaneria constatò che la morte del disgraziato risaliva a parecchie ore prima ed era stata causata da annegamento.

Dai rilievi assunti dalla polizia si potè procedere all'identificazione del cadavere: era tale Carlo Ghermak, d'anni 28, da Roditti, operaio addetto alla Ferrovia dello Stato ed abitante in via Lucio Papiriano n. 6. Secondo quanto raccontarono compagni del Ghermak, egli giorni fa avrebbe espresso il proposito di uccidersi, perchè la ragazza con la quale s'era fidanzato non voleva ora più saperne di lui: e da ciò si dedusse che il Ghermak si fosse di proposito gettato in mare, per finirla con l'esistenza. Nelle tasche del disgraziato, però, non fu rinvenuto alcuno scritto che attestasse della sua intenzione suicida. Due corone e centesimi e l'orologio con catena d'argento che aveva indosso, furono presi in consegna dall'ufficiale sig. Pasquali.

Il cadavere poi, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

La cattiva idea d'un soldato

Ruba mentre fa la guardia al Monte di Pietà

Com'è noto, il Monte di pietà ha, di notte, a guardia degli effetti che vi si custodiscono, un picchetto di soldati armati, che sorvegliano i corridoi e i vari reparti e sopratutto il riparto «effetti preziosi» e «Cassa contanti». Sistemi speciali di chiusura impediscono, oltre a ciò, che mani ladre possano manomettere alcun chè, e qualora, anzi, tentativi d'effrazione venissero fatti sulle casse forti e gli armadi che contengono depositi o denaro immediatamente squillerebbero cento sonerie elettriche, le quali farebbero cogliere i ladri in flagrante.

Queste misure di sicurezza non sono naturalmente, estese anche al reparto «uffici» propriamente detto. Innanzi tutto, la guardia che vi fanno i soldati è ritenuta sufficente a eliminare un pericolo di furto; eppoi, che cosa potrebbero i ladri fare in camere ove non v'ha altro che tavoli e cartaccia e qualche giacca di ricambio degli impiegati?

Intanto, iermattina verso le 8 prima che il Monte fosse aperto al pubblico ed agl'impiegati, uno dei custodi si recò negli uffici a far la solita pulizia; e constatò con stupore che un cassetto della scrivania del capo-cassiere era aperto ma in modo da lasciar capire che doveva essere stato sforzato. Il piano centrale della scrivania, infatti, era sollevato; e la stanghetta della serratura fuorusciva. Mentre il custode faceva tale esame, sopraggiungeva il cassiere-capo, che, esaminato il contenuto del cassetto, constatava la sparizione di cor. 4.90, che la sera innanzi vi aveva lasciato. Chi poteva essere stato il ladro?

Avvertito, accorse il capo del picchetto che, naturalmente, dovette escludere che durante la notte alcun estraneo fosse entrato negli uffici e, sospettando che qualcuno dei soldati di guardia avesse potuto commettere il furto, passò a perquisirli ad uno ad uno. Quando giunse al terzo o al quarto, vide che questi - un friulano - livido e tremante, scoppiava a piangere. Frugategli le tasche, gli si rinvennero, avvolti in un pezzo di carta, gli spiccioli rubati! Il disgraziato oramai era pentito di quanto aveva fatto in un momento certo di aberrazione; ma giustizia doveva avere il suo corso. Il capo picchetto telefonò al Comando e di là capitò immediatamente l'uditore militare, che, presa nota dell'accaduto, fece subito disarmare il soldato colpevole e lo fece scortare agli arresti di guarnigione.

Il soldato colpevole appartiene al 97.o fanteria.

Tentato suicidio di una disgraziata. Agnese A., di 36 anni, abitante in una casa di tolleranza di androna della Marinella, tentò ieri, in un momento di sconforto, di segarsi il collo con un coltello. Le compagne della disgraziata fecero in tempo a trattenerla, per cui non riuscì che a prodursi una leggera ferita di taglio. Siccome però la disgraziata fu assalita da un violento assalto di nervi, fu richiesto l'intervento di un medico dell'«Igea», il quale diede al sig. Treves l'incarico di trasportarla all'Ospedale civico.

Sul tentato suicidio di due ragazze da noi riferito ieri, una delle interessate, Emma U., vuole che torniamo oggi, per rilevare che non la B., ma ella, Emma U., è madre di due creature. Aggiunse:

— No xe vero poi che go ciolto solo mezza pastiglia di sublimato: ghe ne go ciolto una e mezza e la mia intenzion de morir iera 'ssai seria. Anche stasera volevo morir e ghe go domandà al mio amante un'altra pastiglia; ma lu 'l me ga dà, inveze, una s'ciafa....

Un abbraccio; e, addio, orologio e catena! Giacomo Vattovatz, carbonaio, abitante al N. 451 di via San Cilino, mentre passava l'altra sera verso la mezzanotte per la via San Filippo, s'imbattè in una comitiva di giovanotti, uno dei quali, staccatosi dal gruppo, lo avvicinò e gli gettò le braccia al collo, dicendogli: «Caro, caro el mio amico! quanto tempo che no te vedo!» Il Vattovatz considerò l'affettuoso abbraccio come uno scherzo di uomo allegro; ma, un momento dopo, si accorse d'essere stato derubato dell'orologio di metallo e della catena d'argento del complessivo valore di 11 corone. Allora si diede ad inseguire il giovanotto; ma questi, consegnati i due oggetti ad un altro della comitiva, se la diede a gambe. Il carbonaio, allora, si rivolse a quello che aveva ricevuto la sua roba; ma le sue parole ebbero l'effetto... di far mettere a correre anche l'altro, che si sarebbe certamente eclissato come il primo se una guardia, informata dell'accaduto, non lo avesse rincorso e raggiunto. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Natale Lonzar, di 18 anni, da Capodistria, abitante in via Rigutti N. 7, e, ammesso d'aver ricevuto l'orologio e la catena, giurò di non conoscere affatto quegli che glie li aveva consegnati. Fu trattenuto e il carbonaio tornò in possesso della sua roba.

Voleva che gli pagassero il caffè e tentò di pagarselo con le sue mani. Non aveva un centesimo e in compenso aveva una voglia pazza di sorbire una tazza di caffè. Entrò, perciò, nel «Caffè all'Europa felice» e sedette presso due individui, i quali, evidentemente un po' brilli, sonnecchiavano in un angolo. Il giovanotto poggiò la destra sulla spalla di uno di essi, lo scosse e lo svegliò.

— Digo, pagheme un caffè.

L'interpellato sgranò tanto d'occhi, e poi chiese, in tedesco, che cosa si volesse da lui.

— Caffè. Un'altra voltá ve lo pagarò mi....

E insistette, così che l'altro, afferrando con tutt'e due le mani la poca conoscenza che aveva d'italiano, rispose:

— Mi, sera, mi se dormi...

— E, alora, dormi, floduncan!

Non curandosi dell'attribuitagli prosapia, il tedesco, ripresa la posizione primitiva, si riaddormentò placidamente. Al giovanotto, allora, venne l'idea di prendersi quanto l'altro gli aveva negato e gli cacciò una mano in una delle saccoccie dei calzoni, ma non la aveva ancora ritirata che una guardia lo dichiarava in arresto: stando sulla strada, presso la finestra, la guardia aveva tutto osservato. Il sorpreso in flagrante non volle saperne di andare a finire Pasqua in gattabuia, e si gettò a terra e si dimenò furiosamente; ma, in aiuto del collega vennero altre due guardie, che finirono per aver ragione della sua resistenza. Alla direzione di polizia l'arrestato si qualificò per Antonio Bazzanin, di 26 anni, carrettiere, da Trieste, abitante al secondo alloggio popolare, e negò l'imputazione come negò pure di aver minacciato, durante il tragitto, la guardia che lo aveva arrestato. Fu passato alle carceri.

Un violento assalto di nervi. Mario B., di 19 anni, abitante in via dei Montecchi, fu colto ieri alle 2 del pomeriggio da un violentissimo assalto di nervi ed i suoi di casa, per timore che accadessero guai, fecero telefonare per soccorso all'Infermeria Treves. Il signor Treves accorse prontamente con infermieri, ma, quando giunse sul luogo, gli fu detto che il sofferente era stato trasportato a braccia da cinque guardie di p. s. nell'ispettorato di via dell'Istria. Il signor Treves si recò allora nell'ispettorato, dove, visto che il B. non era affetto da malattia mentale, gli somministrò un calmante. La pozione ebbe buon effetto ed il B. poco dopo potè ritornarsene alla propria abitazione.

Cronaca triste. - L'influenza delle «Pinze». Ieri alle 4 del pomeriggio, capitò nell'Infermeria Treves una donnetta colà nota, Amalia K., di 45 anni, abitante in via del Belvedere, una povera alienata tranquilla, che quando vien presa dalla solita periodica crisi, si reca da sè dal sig. Treves.

— Ah! la se pensi, signor! - si diede a smaniare la poveraccia. I me ga magnà tute le pinze, tuti i ovi rossi e tuti i parsuti. No i me ga lassado che i ossi! Ah, povara mi! Cossa farò?

Per tranquillarla, il sig. Treves andò a prendere nelle sue stanze una bella «pinza» e alcune uova tinte; ma, siccome la disgraziata pretendeva di avere, di «pinze», una dozzina e, di uova, almeno un centinaio, senza contare i prosciutti, la fece condurre all'Ospedale, dove l'accolsero nelle sale d'osservazione.

★ Altri, che per essere stati colti da alienazione mentale dovettero essere accompagnati dal sig. Treves alle sale d'osservazione, furono ieri: Nicolò L., di 40 anni, abitante in via della Sanità, e Lodovico C., di 26 anni, abitante in via San Maurizio. Il primo commetteva eccessi nei caffè; il secondo in casa propria.

Feste finite male. In causa di risse, nelle quali si trovarono coinvolti, finirono piuttosto male le feste e dovettero ricorrere all'«Igea»: A. Tomasin, di 20 anni, abitante in via del Crocefisso, con una ferita di punta al braccio destro: Margherita Godez, di 27 anni, abitante in via S. Giacomo, con ferita di taglio alla fronte; Giovanni Baisich, di 30 anni, con ferita di taglio alla sopracciglia destra; Francesco Berlan, di 26 anni, con tre ferite di taglio al capo ed alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Geltrude Peternel ha ripreso la propria attività. Era da abbastanza tempo che Geltrude Peternel non compariva, per l'uno o per l'altro motivo, o alla Guardia medica o all'«Igea» o in qualche ispettorato delle guardie di p. s., ma ieri, ella si presentò improvvisamente all'«Igea» con una ferita di taglio alla parte sinistra della schiena. La ferita, che non era di natura grave, le sarebbe stata prodotta dal suo innamorato che, durante uno dei soliti alterchi, l'aveva colpita con un coltellino.

L'uomo che percuote i parenti. Giuseppe Müller di 27 anni, abitante in via del Bonomo n. 9, iersera verso le 11, fu colto dalla frenesia di bastonare tutti coloro che erano in casa: la moglie Carla, la suocera Maria Madriz, abitante in via Giulia n. 37 e i cognati Giulia di 14 anni, e Platone di 15 anni. Tutti e quattro dovettero recarsi alla Guardia medica per tumefazioni, arrossamenti, ecc.

Per aver tentato di liberare l'amico arrestato. L'altra sera verso le 9, una guardia arrestò in via Gioachino Rossini il marinaio Oreste Bergamotti, perchè, nonostante fosse stato ammonito a tacersi, continuava a cantare. Ma, appena la guardia si fu impossessata del giovanotto, due altri accorsero in aiuto di lui e tentarono di liberarlo. La guardia, imbarazzata, chiamò in aiuto due colleghi, e, con questi, arrestò tutti e tre. Alla Polizia, i due... liberatori si qualificarono per Bozzi Cirielli, di 23 anni, e Guglielmo Taurini, di 24 anni, entrambi marittimi, da Rimini. Furono imprigionati.

...E andò ad occupare il posto dell'arrestata. Giusto Sanzin, di 25 anni, bracciante, abitante a Servola N. 253, passando l'altra sera alle 10.30 per la via del Pozzo bianco, vide una guardia che conduceva in arresto una donna, la quale protestava e faceva tutti gli sforzi possibili per liberarsi dalle sue mani. Il giovane credette suo dovere di intervenire e, afferrata la guardia per un braccio, riuscì a liberare l'arrestata, la quale fuggì a gambe levate. Il funzionario, allora, arrestò il giovanotto e lo condusse in prigione. La donna, tale Maria Sumberar, era stata arrestata perchè espulsa dalla nostra città.

Percosse e morsi. Il calzolaio Giuseppe Zollia, di 35 anni, abitante in via Domenico Rossetti n. 16, ieri notte, in rissa, fu percosso e riportò una forte contusione alla spalla destra.

— Rodolfo Citter, di 21 anni, pittore, abitante in Chiarbola sup. n. 268, riportò una ferita lacera alla mano destra. Raccontò d'esser stato morsicato in rissa. Tutti e due ricorsero alla Guardia medica.

Cadendo per le scale. Mario Pelan, di 17 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi n. 15, cadendo iersera per le scale, riportò una ferita lacera al mento. Alla Stazione di soccorso ebbe le cure del caso.

Caduto in un fossato. Luigi Cosetti, di 53 anni, iersera, in Rozzol, scivolò sull'orlo della via e finì in un fossato, riportando nella caduta la frattura del ginocchio sinistro. Mediante una vettura il Cosetti fu condotto alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso, e poi venne accompagnato a casa in via S. [illegible] Maggiore n. 12.

Cani che mordono. Giuseppe Tenze, di 38 anni, abitante in Gretta N. 167, ieri fu morsicato da un cane al dito medio sinistro.

★ Il piccino Carlo Ferluga, di 3 anni e mezzo, abitante in via del Rivo N. 38, ieri fu morsicato da un cane al labbro inferiore.

Alla Guardia medica ove si recarono, le ferite furono loro cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Cusma, di 20 anni, intagliatore, abitante al N. 16 di San Giovanni, per una ferita di punta e taglio al pollice sinistro; Francesco Chersovan, di 13 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 212, per una ferita di punta all'indice destro; Francesco Bellanich, di 35 anni, abitante in via Zovenzoni N. 4, per una ferita di taglio al piede destro; Pietro Prodan, di 28 anni, nocchiere, abitante in via del Pesce N. 3, per escoriazioni e contusioni al braccio destro; Michele Cosettich, di 29 anni, calderaio, abitante in via dei Capitelli N. 23, per una contusione alla mano sinistra; Bortolo Behedetti, di 51 anni, bracciante, per escoriazioni alla palma della mano sinistra.

Cadute. La piccina Ida Magrini, di 2 anni, abitante in via di Tor San Piero 2, ieri cadde e riportò una contusione al mento.

★ Il piccino Guerrino Amadei, di 6 anni, da Duino, in seguito a caduta riportò la frattura della clavicola sinistra.

★ Sofia Clivi, di 23 anni, abitante in via Molin piccolo N. 6, cadde ieri e riportò la distorsione della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Valeria Begatz, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, con la frattura dell'avambraccio destro.

★ Pietro Petronio, di 2 anni, abitante in via Margherita N. 3, con una ferita lacera al labbro inferiore.

★ Giuseppe Mazzarol, di 14 anni, abitante in via delle Settefontane N. 20, con la frattura del radio sinistro.

★ Andrea Marz, di 75 anni, ricoverato alla Pia Casa dei poveri, con una ferita lacera all'occipite.

★ Margherita Godes, di 27 anni, giornaliera, da Buie, con una ferita lacero-contusa alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Nostrano.* 1) I discendenti del figlio espressamente diseredato nella disposizione d'ultima volontà, ma morto prima del testatore, hanno diritto alla sola legittima. 2) La legittima compete anche ai figli adottivi. — *Liberale nazionale.* Al coniuge superstite del defunto non avuto alcun riguardo se abbia o no beni propri compete in usufrutto vita sua durante, allorchè vi siano tre o più figli, una porzione ereditaria uguale a quella di ciascun figlio e la quarta parte dell'eredità se vi siano meno di tre figli: la proprietà rimane sempre ai figli. Se non esistono figli, ma vi sia un altro erede legittimo, il coniuge superstite ottiene la proprietà illimitata sulla quarta parte dell'eredità. — *Novizio.* I cittadini austriaci sono soggetti alle leggi civili anche negli affari che intraprendono fuori del territorio dello Stato, in quanto ne viene limitata la loro personale facoltà d'intraprenderli ed in quanto detti atti ed affari abbiano a produrre delle conseguenze legali anche in Austria. — *Vecchio abbonato.* Non v'ha questione che nei tempi moderni abbia tanto occupato le menti degli statisti e degli economisti quanto quella di sapere fino a qual punto la concorrenza sia utile. Così è che se il monopolio ha per effetto prezzi elevati e spesso smercio di

prodotti inferiori, la concorrenza eccessiva d'altronde (che Ella erroneamente invoca come salvataggio) può produrre lo stesso effetto, poichè gli speculatori più arditi o bisognosi sono spesso indotti a fornire, per reggersi, merci di qualità inferiore. — *Contrastoni*. Nella vertenza tra il Portogallo, l'Inghilterra e gli Stati Uniti a proposito del sequestro della ferrovia della baia di Delagoa, il Portogallo fu condannato, or sono dieci anni, a pagare 15 milioni di franchi da ripartirsi fra i vari gruppi di interessati. — *Giulia di Francia*. Le dune sono piccoli monticelli di sabbia che si formano lungo certe coste marittime, quando le onde gettano sulla spiaggia certa quantità di sabbia che, in epoche di secca, viene cacciata più verso terra dal vento finchè, incontrando impedimenti di sassi e cespugli, si ammonticchia e poi si distende. In Francia le dune si estendono per circa 575 miglia quadrate. — *Trentino*. Il gioco della mora è antichissimo. Una leggenda greca ne attribuisce l'invenzione alla bella Elena. Dai greci passò ai romani e Cicerone (circa 50 anni av. Cristo) lo ricorda nelle sue opere, tra altro, dicendo di un uomo nel quale si può riporre cieca fiducia: «con lui si può far la mora all'oscuro». — *Artista*. L'accademia delle scienze di Berlino festeggiò il secondo centenario della sua fondazione il 19 marzo 1900. — *Osservatore*. Non ci riuscirebbe. In qualunque modo si tenti d'impedire che la radice si diriga verso il centro della terra ed il fusto verso il cielo, cangiando, ad esempio, la direzione del seme, si trova che, dopo qualche tempo, la piumetta (fusto) rivolgesi in alto mentre la radice si ripiega sopra sè stessa e si pianta nella terra. Si è tentato di spiegare il fenomeno con teorie più o meno.... ingegnose. — *Musicomane*. Sì, ma un monumento a Guglielmo Tell sorge anche ad Aldorf (Kissling). — *Contrastoni F. G. L.* L'apprezzamento è infondato. Nel 1896 il Governo italiano fece assegnare a sorte a poveri agricoltori di Sicilia 225 lotti di terreni demaniali. — *Regalo ecc.* Appena nel decimottavo secolo fu dimostrato che il corallo è il prodotto di numerosi animali. — *Operaio S. Marco*. Fernando Cortez, il primo tra i conquistatori del nuovo mondo, nacque in un villaggio dell'Estremadura nel 1485. — *Mario de J.* A Bordeaux si pubblicano, tra altri i seguenti giornali: «La France de Bordeaux», «Le Nouvelliste», «La Gironde» ed a Marsiglia: «Le petit Marseillaise», «Le petit Provençal», «Le Radical». — *N. interessato*. Stando al capoverso ch'Ella c'invia di quel testamento, l'eredità verrebbe divisa in parti eguali. A pronunciarsi con certezza, però, converrebbe conoscere l'intero tenore della dichiarazione d'ultima volontà. — *Primavera genziana*. Consulti il medico. — *Studente*. Chi aspira al posto di commissario di bordo deve dimostrare mediocre coltura e conoscenza di lingue. — *Gentildonna*. Alfredo Filippo Roll, già presidente della Società di Belle Arti in Parigi, nacque nel 1846. — *Manon*. Augusto Fournier è professore di storia all'Università di Vienna. — *N. V.* Al Museo commerciale. — *Fernando*. Dal medico. — *T. G.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Ingratitudine?* E' chiaro. Quella donna ha voluto ingannar Lei per farsi ingannare a sua volta dal suo successore. Velleità.... femminili. — *Logicando*. Guai a Lei se sottilizza troppo. L'animo della donna è alle volte sì... strano che bisogna spesso rinunciare a spiegarsi certe contraddizioni.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rêclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.08, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.2. - Oggi: alta marea 1.— pom. e 10.53 pom. - Bassa marea 6.— ant. e 4.25 pom.

Ogni giorno una.

Un amico (visitando un altro amico, in questi tempi di caro-vivere e di caro-pigioni): E questo passaggio a che cosa serve?

— Passaggio? Ma che dici? Questa è la sala da pranzo.

Teatri e Concerti

Il primo concerto sinfonico al teatro Verdi

L'Orchestra del «Verdi» ha dato ieri, sotto la direzione del maestro comm. Rodolfo Ferrari, il primo dei quattro annunciati concerti sinfonici, riportando schietto, calorosissimo successo.

Il teatro era occupato da pubblico attentissimo e molto elegante; gremite le gallerie, molta gente in platea, vuoti i palchetti.

Il concerto s'aperse con l'ouverture «Euryante» di Weber, che per quanto già udita, interessò vivamente il pubblico, grazie alla pittoresca sua fattura e alla vibrata, smagliante esecuzione offerta dalla nostra Orchestra. Seguiva la Quarta Sinfonia di Beethoven, quella fra le nove meravigliose creazioni del Maestro che particolarmente desideravamo udire, giacchè da molti anni non eseguita fra noi in un grande concerto. Inutile dire che fu iersera ascoltata col raccoglimento più profondo. Chiara mirabilmente in ogni parte, in ogni dettaglio, in sommo grado melodiosa, essa rapì letteralmente l'uditorio, il quale ne gustò nel modo più intenso i deliziosi quattro tempi e specialmente dopo il dolcissimo «adagio», eseguito con toccante intimità d'espressione e perfezione di dettaglio, scoppiò in applausi scroscianti all'indirizzo del M.o Ferrari che aveva diretto la Sinfonia con grande slancio, geniale spirito interpretativo, ammirevole sentimento d'arte, e dell'Orchestra che lo aveva validamente coadiuvato, superando con successo ogni più ardua difficoltà.

Nella seconda parte abbiamo riudito alcuni brani che già altra volta avevano riportato vivo successo: la melodiosissima «Aria sulla quarta corda» di Sebastiano Bach, tanto cara ai violinisti; il «Rigaudon» di Rameau, vero gioiello pieno di grazia e d'umorismo; e l'elegante, appassionato «Notturno» del Martucci, pezzi tutti che rinnovarono la bella impressione già suscitata in precedenza, e valsero molti applausi agli esecutori, veramente perfetti in tutti e tre i tanto diversi generi.

Chiudeva il concerto l'«ouverture» dell'«Oceàna» del nostro Antonio Smareglia, pagina di coloritura meravigliosa, di ispirazione avvincente, di grande potenza, che, sebbene difficile a una comprensione immediata, grazie alla sua complessità, impressionò l'uditorio e gli strappò uno scrosciante, caldissimo applauso. Il M.o Ferrari che aveva infuso nel brano tutto il calore del suo temperamento, dovette presentarsi innumerevoli volte a ringraziare; e con lui fu pure applaudita tutta l'Orchestra.

*

Giovedì ha luogo il secondo concerto sinfonico, col seguente interessantissimo programma:

1. Wagner. Baccanale dell'opera «Tannhäuser»;
2. Debussy. «Il Mare» (nuovissimo). 1) Dall'alba al meriggio; 2) Gioco dell'onde; 3) Dialogo fra il vento e il mare;
3. Sibelius. «Il cigno di Tuonela»;
4. Borodin. «Nelle steppe dell'Asia»;
5. Frank. «Redenzione».

Dirigerà il M.o Ferrari.

Il concerto sinfonico dell'Orchestra dei Filarmonici, di cui abbiamo dato ierlaltro l'interessantissimo programma, composto esclusivamente di musica d'autori italiani viventi, ha luogo dunque stasera, alle 8.15, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica. Dirigerà Augusto Jancovich.

Politeama Rossetti. Anche «Shylock» di Guglielmo Shakespeare procurò al Novelli il consueto trionfo. Inutile ripetere come la figura dell'avido ebreo, cui la persecuzione gravata da secoli sulla sua razza, reso sordo a ogni idealità, abbia trovato, come sempre, nel grande Ermete un interprete superbamente umano. All'atto terzo ed al quarto in ispecie le acclamazioni dell'affollato pubblico al suo indirizzo furono entusiastiche. Olga Giannini-Novelli recitò con la solita valentia, correttamente e signorilmente; e gli altri attori si mostrarono pure correttissimi, movendosi in un quadro scenico decorosissimo per proprietà e precisione di scenari e vestiari.

Questa sera ancora una magnifica incarnazione di Ermete Novelli: «Papà Lebonnard». Domani, mercoledì, l'annunciata novità di «Yambo» (Enrico Novelli), attesa con molto interesse: «La novella del calcio».

Fenice. La melodiosa e sentimentale operetta ungherese del maestro E. Kalmann «Manovre d'autunno» attrasse iersera pubblico numerosissimo che con frequenti e calorosi applausi dimostrò il suo gradimento per la lodevole esecuzione da parte di tutti gli artisti della compagnia viennese. Specialmente applauditi furono le signore Theren e Byacca ed il buffo Guttmann.

Stasera si darà il «Conte di Lussemburgo» del maestro Lehar.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Novelli. Ore 8.15 (C). «Papà Lebonnard», in 4 atti di Aicard.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette di Mila Theren. Ore 8.15. «Il conte di Lussemburgo», in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «Età pericolosa» (dramma sensazionale). Un'ora di spetatcolo.
SALONE AMERICANO. Panorami (dal vero) «Come loro figlia» (dramma) e Farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I celeri e i tardi viaggi dei velieri di lungo corso.

E' noto che le traversate dei velieri sono tutt'altro che regolari, e che per uno stesso viaggio, possono variare di non poco. Registriamo per i principali traffici, le più brevi e le più lunghe traversate del 1910:

a) In partenza dall'Europa: Verso l'Australia:

«Hiawatha», Douvres a Melbourne, 78 giorni; «Mount Carmel», Manille a Brisbane, 158 giorni.

Verso le coste del Nord Pacifico: «R. C. Rickmers», I. Wight a San Francisco, 100 giorni; «Almora», Dungeness a Pt-Townsend, 220 giorni.

Verso le coste Occidentali dell'America del Sud: «Potosi», Eastbourne a Talcahuane, 62 giorni; «Ketty», Pt. Talbot a Antofagasta, 190 giorni.

b) Ritorno in Europa:

Dall'Australia: «Emilie Siegfried», Nuova Caledonia ad Anversa, 80 giorni; «Cavaliere Ciampa», Pt-Augustin a Queenstown, 198 giorni.

Dalla costa Nord del Pacifico: «John Ena», Honolulu a Filadelfia, 85 giorni; «Dechra», S. Juan del S. a Belfast, 223 giorni.

Dalla costa Ovest dell'America del Sud: «Herzogin Cecilie», Mexillones a Scilly, 63 giorni; «Fahrwol», Tocopilla a Falmouth, 165 giorni.

COMUNICATI*)

La **Direzione della Lega Generale dei Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile a.-u.** invita i suoi soci d'intervenire al terzo Congresso Generale Ordinario, da tenersi in seconda convocazione il **20 Aprile a. c.,** alle ore **6 pom.,** nella sede sociale, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Incanto pubblico

Si rende noto che nel giorno 20 aprile p. v., alle ore 10 ant., verranno vendute al pubblico incanto, al pianoterra del Magazzino 4 riparto IV:

EO 73 balle Baccalà

divise in 7 lotti appar descrizione appiedi. La merce trovasi esposta al Magazzino 24 Partite 102 e 128.

Trieste, 14 aprile 1911.

Descrizione dei lotti:

Lotto N. 1	EO	14/38	10	balle baccalà Senjen
" 2	-"-	14/38	10	" " "
" 3	-"-	14 38	5	" " "
		1/13	5	" "
" 4	-"-	1/13	8	" "
		39 50	2	" "
" 5	-"-	39/50	10	" "
" 6	-"-	2706 2805	12	" "
" 7	-"-	"	11	" "



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(31)

— Più di voi, senza dubbio - disse, mentre le sue mani scorrevano sempre sulla tastiera. - Io mi vergognerei di dire che sono fidanzata dopo quanto avete fatto stasera.

La marcia fu interrotta ad un tratto. La contessina si era alzata e dichiarava:

— Miss non sa suonare, stasera.

— «Perdonnez»... - volle dire la poveretta.

— Siete troppo commossa - continuò imperterrita la fanciulla, sfidando con lo sguardo la povera istitutrice - non vedete le note.

Lo sguardo del capitano Norris andava dall'una all'altra delle due donne, implorando invano; nessuna delle due in quel momento si occupava di lui.

Miss Dally rispondeva alla duchessina che si era alzata e s'interessava con affettuosa cura:

— Sto bene, sto bene, vi assicuro.

Harry Crane raccoglieva tutta la sua forza di penetrazione per intuire certi particolari che gli sfuggivano.

La partita si trovò così interrotta, spezzata e il duca dichiarò che desiderava ritirarsi.

— Tutto bene, Norris? - domandò prima.

— Tutto, duca.

— Nessun legno in vista?

— Nessuno.

— Dove saremo domattina?

— In vista di Saint-Malò, se Vossignoria comanda di poggiare a destra.

— No, no, proseguite la vostra rotta fino a Penzance. Ecco la nostra Gabrielle che trasalisce di gioia - soggiunse poi rivolgendosi sorridendo alla contessina che gli regalava il suo più del sorriso - Vogliamo tanto bene a codesto fratello?

— Oh, sì, duca.

— Il visconte di Beauclerc può essere felice di possedere una tal sorella...

— Oh, duca!

Ancora una volta la fanciulla rispose con uno dei suoi formidabili sorrisi all'occhiata investigatrice del vecchio che non aveva peranco rinunziato per sempre alla galanteria e che quando non stava troppo male apprezzava al loro giusto valore le bellezze della fanciulla

Harry Crane si avvicinava offrendo il braccio al miliardario.

— Vogliamo andare? - propose questi.

— Sì, duca.

— Arrivederci - disse salutando tutti con un solo sguardo ed una sola parola e uscì accompagnato da Harry Crane, seguito dal dottore e da Isa.

Gabrielle se ne andò subito dopo, ma invece di ritirarsi nella sua camera, salì di nuovo sul ponte non già a contemplare le stelle, ma a fissare lontano, verso la terra di Francia, invisibile ai suoi occhi cupidi di desiderio.

Era malcontenta e stanca: malcontenta di sè, stanca di tutto e di tutti. Ora capiva d'essere andata troppo in là anche con quel Norris, che avrebbe finito col comprometterla; si sentiva seccata e un po' ferita nel suo amor proprio dall'audacia di lui e dalla gelosia di miss Dally.

— Ah, finire quella vita di tedio e raggiungere infine, infine, la pienezza del suo sogno! Gli era così vicina finalmente!

— Gabry... Anima.... - sentì dirsi piano, accanto, a un tratto.

Si volse sussultando.

Norris era lì, accanto a lei, pallido di passione, assorto a contemplarla.

Ella si rizzò ad un tratto fremente di ira contro quella sua vittima che ricompariva ora a frapporsi fra lei e i suoi sogni.

— Andatevene, andatevene! - impose - non vi basta quello che avete fatto stasera?

— Io? Io?

— Credete mi piaccia sentirmi insultare dalla vostra amante?

— Gabrielle! Gabrielle! - supplicava Norris.

— Un'istitutrice! poco più di una cameriera! - proseguiva la fanciulla senza badargli, lasciando infine sgorgare un po' d'indignazione che la soffocava - sentirmi insultare da una domestica?

— Ma che colpa ne ho io?

— No? Non ne avete colpa? Ebbene andatevene: volete si ripeta la bella scena?

Egli pareva impietrito. Mai più si sarebbe aspettato quella accoglienza così diversa dall'abbandono quasi appassionato di poco innanzi.

— Ascoltate Gabry - egli volle pregare ancora.

Ma la fanciulla si alzò, si ravvolse nello scialle bianco che le dava una parvenza fantastica e attraversando il ponte andò a sedersi al punto opposto della coperta accanto al tenente Yves che fumava seduto presso il parapetto collo sguardo perduto sul mare.

— Buona sera, tenente - disse - permettete?

Il giovane, che non l'aveva veduta arrivare, sobbalzò sorpreso come da una visione.

— Voi... - disse - voi, contessina!

— E' tanto tardi?

Il tenente guardò le stelle come consultasse un orologio.

— Mezzanotte passata - disse.

— Non ho sonno, non dormirei. Permettete stia qui a tenervi compagnia?

— Figuratevi, contessina!

E con un battito di cuore che gl'impediva quasi di parlare, chiese:

— Non avete freddo.

— Non ho mai freddo.

— Mettetevi qui - egli disse accostando al parapetto una poltrona a dondolo - sarete assai più comoda.

— Grazie tenente, siete molto gentile.

La notte protesse la vampa di porpora salita alle guancie del povero fanciullo innamorato.

Gabrielle si alzò, si sdraiò nella poltrona, ravvolgendosi nel morbido scialle bianco che le faceva intorno come una cornice immateriale.

Yves la guardava con una commozione che gli impediva di ritrovare la sua naturalezza con la trepidazione di essere vittima di una allucinazione, di veder sparire come nebbia, a un tratto, quella visione dolcissima, tanto gli pareva grande la sua felicità, tanto gli sembrava impossibile la fortuna di avere lì sola, tutta per lui, sola con lui, l'adorata, in faccia al mare, sotto il bacio della luna bianca.

— Che bella notte, vero?

La voce stanca e un po' triste di Gabry gli parve profonda e commossa come nessun'altra voce umana.

— Tanto bella - disse con un accento strozzato.

— Starete qui tutta la notte, tenente?

— Fino alle quattro.

— E poi?

— Poi il capitano mi darà il cambio.

Gli parve che quella semplicissima parola: il «capitano» gli bruciasse le labbra.

Tacquero un momento entrambi.

— Sono sempre così belle le notti serene sul mare?

— Quasi sempre; non tutte eguali, anzi assai dissimili, ma belle assai tutte.

— Danno un gran desiderio di bontà - disse ancora Gabry.

Poi soggiunse ad un tratto:

— Ditemi delle cose buone, Yves.

Ah, la tempesta suscitata da quella frase lasciata cadere dalle labbra pallide sotto gli occhi socchiusi con tanto abbandono dolce, nel cuore del povero fanciullo!

Una parola volle uscire, ma si mutò in singhiozzo che Gabry non avvertì o finse di non avvertire.

Ella riposava tutta abbandonata con seduzione infinita, nella lunga poltrona, e la testa arrovesciata che la luna investiva d'una luce d'argento, pareva supplicare un po' d'amore.

Yves volle non sentire l'invito, e chiuse gli occhi per nulla perdere di quella infinita dolcezza.

— Non parlate più, tenente?

— Che volete che vi dica, contessina?

— Delle cose buone. Io sono tanto cattiva stasera e ho un desiderio infinito di bontà.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

c) Viaggi secondari:

Dal Golfo del Messico al Brasile e al Plata: «Sofie», Pensacola a Rio Janeiro, 48 giorni; «Henny», Pensacola a Montevideo, 141 giorni.

Dall'Australia alla costa Ovest dell'America del Sud: «Klio», Newcastle a Talcahuano, 32 giorni; «Inca», Newcastle a Callao, 109 giorni.

Dall'Australia alla costa Nord del Pacifico: «Brizeux», Newcastle a San Francisco 56 giorni; «John Palmer», Newcastle a San Francisco, 106 giorni.

La «R. C. Rickmers» ha dunque battuto, lo scorso anno, il «récord» per il viaggio dell'isola di Wight (Manica) a San Francisco. E' però vero che questo cinque alberi è munito di macchina ausiliaria, cosa che permette di superare la zona delle calme piatte in cui i bastimenti sono qualche volta immobilizzati per delle lunghe giornate.

I nuovi piroscafi della «Società Commerciale Italiana».
Il piroscafo da carico in costruzione nel Cantiere di Muggiano per conto di questa Società di navigazione - con tanta competenza amministrata e diretta dal cav. Emilio Menada - porterà il nome di «Armando». La stessa Società ha avviato pratiche con il suddetto cantiere per la costruzione di un altro piroscafo del medesimo tipo, che è poi quello dell'«Edilio»: stazza netta 3081; lorda 4898; capacità di carico 8000 tonn. circa.

Sappiamo che questa Società acquisterà pure in Inghilterra un altro «cargoboat».

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Venezia con 283 pass., «Bar. Gautsch» cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 304 pass.; il pir. inglese «Sassonia» cap. O. Barryson da Nuova York e Napoli con 327 pass.; i pir. a.-u. «Argentina» cap. Vittorio Orschulek da Nuova York, Napoli e Patrasso con 117 pass., «Sultan D.» cap. P. Palese da Curzola e scali con 80 pass., «Vitez D.» cap. P. Vrancovich da Sebenico, «Vodice D.» cap. G. Parich da Zara, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 53 passeggeri, «Nogaro» cap. A. Sapunzachi da Vraniza, «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume con 5 pass., «Iadran» cap. G. Blasich da Salona, «Spalato» cap. Ielicich da Metcovich, «Clis» cap. G. Androvich da Spalato e «Albania» cap. C. Uccellini pure da Spalato.

— Partì il pir. del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Immacolata» partì il 15 da Odessa per Amburgo.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 16 da Las Palmas per Teneriffa, «Amphitrite» arrivò il 16 a Nauplia, «Dalmazia» proseguì ieri da Brindisi per Trieste, «Habsburg» partì il 15 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Per l'allevamento bovino e suino nel Friuli

Gorizia, 17. La Giunta provinciale con l'aiuto del Ministero di agricoltura deliberò di continuare a promuovere anche quest'anno l'emulazione fra gli allevatori, piccoli proprietari e coloni, bandendo concorsi a premi e ciò per il miglioramento zootecnico in provincia.

1) A favore dell'allevamento bovino: a) concorso per la buona tenuta e conduzione delle stazioni di monta taurina licenziate e di risanguamento. Per questo concorso vengono stabiliti due premi di cor. 100; quattro premi di cor. 50, quattro premi di cor. 25; - b) concorso per fabbriche, rifabbriche e adattamenti di stalle. Per tale concorso vengono stabiliti i seguenti premi: uno di cor. 500; tre premi di cor. 200; due premi di cor. 100; - c) Concorso per costruzioni e tenuta delle concimaie. Per tali lavori vengono fissati: un premio di cor. 100; quattro premi di cor. 50; quattro premi di cor. 25; - d) Concorso a favore dell'allevamento dei torelli. Per l'incremento dell'allevamento bovino si indicono i seguenti mercati-mostra con premi per vitelli non castrati da 5 ad 8 mesi di età: 1) Cormons il primo lunedì del mese di maggio. 2) Ajello il terzo lunedì di maggio. 3) Gradisca il secondo martedì di giugno. 4) Romans il giorno della mostra bovina regionale. 5) Cervignano il lunedì dopo S. Martino ed eventualmente nel giorno della mostra bovina distrettuale. 6) Gradisca il secondo martedì di dicembre. 7) Gorizia il giorno della mostra bovina.

A coloro che presentassero al mercato-mostra dei vitelli non castrati da 5 ad 8 mesi di età, aventi i migliori caratteri della razza di allevamento locale, verranno concessi dei premi da 10 a 30 corone. La concessione dei premi mira ad incoraggiare l'allevamento di torelli necessari alla rifornitura delle stazioni di monta taurina comunali.

Chi vendesse fuori della provincia i vitelli premiati, dovrà restituire alla Giunta provinciale l'ammontare del premio ricevuto.

II). A favore dell'allevamento suino. a) Concorso provinciale per la buona tenuta delle stazioni di monta suina, costruzione e tenuta di porcili. Per questo vengono fissati tre premi di cor. 100, tre di cor. 50 e sei di cor. 25. - b) Rifornitura gratuita delle stazioni di monta suina con verri di razza tedesca ingentilita e concessione gratuita di scrofe fattrici della stessa razza.

Allo scopo di diffondere in paese tale razza suina, la Giunta provinciale apre una sottoscrizione per la fornitura gratuita di 24 riproduttori, 12 verri e 12 scrofe dell'età da 3 a 5 mesi.

Le domande di concorso alle varie categorie di premi sono da prodursi alla Giunta provinciale per il tramite delle rispettive podesterie entro il 30 giugno a. c. Le domande riflettenti la cessione gratuita di suini di razza sono da prodursi alla Giunta provinciale per il tramite delle rispettive podesterie entro il 30 aprile a. c.

BIZZARRIA.

Per quella strada, me l'an detto tanti,
Non è bene passar d'inverno mai;
Perchè le consonanti
Poste fra le vocali
Vi son frequenti assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
TEATRO.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108$^3/_8$, Baltimore and Ohio 105$^5/_8$, Canadà-Pacific 225¾, Chicago-Milwauke and St. Paul 119¾, Missouri Pacific 48, Northern Pacific 123$^3/_8$, Pennsylvania 124¼, Philadelphia and Reading 154$^5/_8$, Southern Pacific 114$^7/_8$, Southern Railway Com. 26$^5/_8$, Union Pacific Com. 176¼, Amalgamated Copper 62$^1/_8$, Anaconda 37¼, U. S. Steel Corp. Com. 76$^5/_8$. Tendenza calma.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

Massimiliano Demartini

Ingegnere presso lo Stabilimento Tecnico Triestino

dopo lungo soffrire spirava stamane.

Le sorelle **Giuseppina** e **Maria**, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorate, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 18 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Belpoggio.

TRIESTE, 17 Aprile 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Lo **Stabilimento Tecnico Triestino** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito

ing. Massimiliano Demartini

che per ben 36 anni fu suo apprezzato collaboratore.

TRIESTE, 17 Aprile 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni N. 3, III. 4458 B

CUOCA cercasi. Via Cavana N. 18, I p. 4466 B

CUOCA tedesca cercasi per 2 persone, che si occupi anche dei lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4450 B

DOMESTICA giovane comprenda tedesco cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 4481 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori sappia anche cucinare. Stadion 14, I, porta 8. 10080 B

DOMESTICA buoni attestati brava cercasi. Salario cor. 24. Via Olmo 1, porta 16. 10077 B

DOMESTICA parli italiano cor. 16 mensili cercasi. Farneto 15, I. Polacco. 10076 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi prontamente. Acquedotto 86, I piano 4406 B

PRESTASERVIZI cercasi. Madonna mare 18, secondo. 10085 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi, buon salario. Via Geppa 2, porta 11. Inutile presentarsi senza attestati. 10097 B

PRESTASERVIZI cercasi. Kandler 6, IV. 4480 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler 6, primo, sinistra. 4477 B

PRESTAERVIZI per mattina cercasi. Acquedotto 22, III, destra. 4456 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla mattina al dopopranzo, cor. 20. Via Cereria 13, I piano, porta 5. 4472 B

MULATTA ventiquattrenne sana, robusta, bella presenza, ottimi costumi, conoscenza italiano, spagnuolo, portoghese, occuperebbesi donna di casa, cameriera, stiratrice presso buone famiglie, hotels, anche fuori Trieste. A. Costa, fermo posta Borsa 17, Trieste. 13095 B

SERVETTA o prestaservizi onesta cercasi prontamente dalle 11-6, disposta portar bambina. Piazza Caterina 2, IV. 4447 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

IMPIEGATO giovane, perfetto tedesco, italiano, sloveno, serbo-croato, dattilografo cerca posto corrispondente, tenitore libri, cassiere. Gentili offerte sub «Pronto 9822 al Piccolo. 9822 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4322 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAI installatori provetti lavoranti vengono prontamente assunti presso Antonio Vegliah, bandaio, Fiume, via Antonio Colombo (ex Parallela). 10035 D

CONDUTTORI per trattorie, osterie con concessioni o cauzioni cercansi, condizioni buonissime. Indirizzo Piccolo. 13103 D

CARRADORE che parli italiano, tedesco, slavo cercasi per deposito birra. Indirizzo Piccolo. 13101 D

GARZONE falegname buonissima paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4412 D

GARZONE modiste trovano pronta occupazione prezzo negozio mode. Indirizzo Piccolo. 4478 D

MECCANICO esperto per macchina da scrivere cercasi. Rivolgersi rappresentante «Adler», piazza S. Giovanni 3. 13094 D

MEZZO manovale cercasi. Via Gatteri N. 11. 13096 D

PITTORE calligrafo capacissimo cercasi prontamente. Indirizzo: Lenard, Grado. 10098 D

PRATICANTE (eventualmente signorina) capace della lingua italiana, tedesca, eventualmente slava, assolto le scuole necessarie cercasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 13102 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. A. Zafred, via Nuova 36. 10089 D

RAGAZZO onesto cercasi prontamente per negozio manifatture. Via Giulia 36. 10078 D

RAGAZZETTO cercasi. Negozio pasta Napoli, Farneto 1. 4471 D

RAGAZZO per commissioni varie e distribuzione réclame. Mensile corone 20 e vitto cercasi. Offerte «Restaurant 4401» Piccolo. 4401 D

STIRATRICE abile lucidare cercasi per Fiume. Rivolgersi Alfieri 15, porta 8. 4468 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 10092 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Torre bianca N. 9, I piano. 4464 E

STANZA ottimo vitto affittasi in famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 4476 E

STANZA ammobiliata due finestre affittasi prontamente. Barriera 25 porta 14. 10094 E

STANZA ammobiliata casa nuova affittasi prontamente. Farneto 36, I, destra. 4467 E

STANZA ammobiliata, vitto, distinta famiglia affittasi prontamente. Via Bachi 11 terzo, sinistra. 4460 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa signorile affittasi prontamente, eventualmente due. Gatteri 9, I, porta 10. 4459 E

STANZA bella ingresso libero ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente per due persone. Zovenzoni 3, pianoterra. 10081 E

STANZA ammobiliata bellissima ingresso libero affittasi. Via Caserma 8, secondo. 10048 E

STANZA grande ammobiliata prezzo mite affittasi. Barriera 15, III, destra. 10086 E

STANZE ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Stadion 19, II, destra. 4470 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA e vitto famigliare cerca impiegato. Offerte al Piccolo sub «Impiegato 4449». 4449 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 10084 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 3892 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 3414 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Istruzione italiana, tedesca. - Capomacchinista, Sanità 16. 10029 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIO fotografico («Filmkodak») smarrito dalla via del Castello al Boschetto. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo verso buona mancia. Indirizzo Piccolo. 13098 H

CATENELLA oro, con due ciondoli smarrì povera ragazza pressi Cacciatore. Onesto rinvenitore porti indirizzo Piccolo verso mancia. 4444 H

CATENELLA smarrì povero operaio dalla chiesa S. Giacomo sino al Gas; mancia portandola indirizzo Piccolo. 4463 H

CANE fox-terrier giovane smarrito. Generosa mancia portandolo trattoria Franz Giosue Carducci 33. 4455 H

FERMAGLIO d'oro smarrito; onesto rinvenitore portandolo Piccolo, generosa mancia. 4452 H

ORECCHINO rosette smarrito dalla via Vittoria Colonna alla via Miramare N. 17. Portarlo via G. Stampa N. 5, Fragiacomo. 4479 H

ORECCHINO terrazzo smarrito da povera donna; generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4448 H

PERSONA che fu vista raccogliere un portafoglio in via Belvedere è pregata di riportarlo Istituto 31, IV, porta 12. Riceverà generosa mancia, trattandosi cara memoria fotografia una nipotina. 13104 H

QUELLA persona vista domenica raccogliere bastone Barcola è pregata portarlo Felice Venezian 7. Negri. 10083 H

SCIARPA seta smarrita piazza Goldoni chiesa S. Giacomo chiesa S. Giacomo; mancia portandola via Geppa 6, I piano. 4454 H

SCIARPA seta da donna smarrita dal cinematografo Orfeo; mancia portandola indirizzo Piccolo. 4445 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili due tre quattro stanze affittansi, via Galileo 5, comfort moderno, telefono 4405 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi per agosto, via S. Michele 34. Rivolgersi secondo piano. 12986 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi affittansi anche prontamente. Barriera 16, primo piano. 4473 L

CAMERE due, camerino, cucina, vicino molo Sanità, subaffittansi prontamente, preferibilmente a famiglia senza figli. Altre due stanze dello stesso appartamento vengono tenute per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4434 L

LOCALE uso trattoria osteria (senza concessione) addatto per caffè, latteria ecc. affittasi, prezzo molto favorevole. Indirizzo Piccolo. 4310 L

MAGAZZINO due porte, divisibile, acqua, gas, focolaio, cesso e cortile affittasi prontamente. Via dell'Istria 74, rivolgersi banco Caffè Bizantino. 4398 L

MAGAZZINO grande, affittasi, adatto per industria o società. Indirizzo Piccolo. 4420 L

VILLA vicina città affittasi o vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo 4421 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI grandiosi orecchini di splendidissimi brillanti, anello stupendo brillante vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4475 M

CARRO a quattro ruote vendesi. Dolcich, via Sorgente 9. 4465 M

CARRO con motore e dinamo, cabina in ferro, smontabile, macchina a lanterna di protezione per impianto cinematografico, vendonsi a prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 4237 M

LETTO nuovo da 1½ persona vendesi prezzo d'occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4453 M

MOTORE «Climax» a nafta, 9 cavalli nuovo, vendesi. Cinematografo «Parigi», Rovigno. 9914 M

ORGANO americano, buono stato, vendesi corone 130. Rivolgersi Hotel Central. 10053 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

PIANINO nuovissimo viennese, corde incrociate, pianoforte coda cortissima, buon prezzo vendonsi. Farneto 12. 10090 M

STANZA matrimoniale solidissima, massiccia, quasi nuova vendesi causa partenza. Buona occasione per sposi. Via Miramare 11, interno, III, sinistra. 4469 M

VESTITI, calzoni, stivali uomo, vestiti, bluse, traversoni, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10096 M

WIZARD americana a films e a lastre, valore 250 vendonsi metà prezzo, occasione unica. Indirizzo Piccolo. 4362 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIONI della Banca pel Litorale in Sussak-Fiume, diversi pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13092 N

DENARO disponibile per prime e seconde intavolazioni dal 4-6%. Primo autorizzato Istituto via Nuova 19, primo. 4391 N

DENARO a mutuo verso prenotazione emolumento o pensione, senza garanti, pagabile a morte o verso estinzione da 1-46 anni ricevono i. r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensioni dello Stato, Comune e di Istituti da 200 a 40.000 corone, a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione. Ogni mutuatario dopo prodotta l'istanza può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto via Nuova 19, primo 4390 N

FONDO per costruzione permuterebbesi con casa di rendita. Offerte non anonime, esclusi mediatori, «Permuta 4250» Piccolo. 4250 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Haptstrasse 77/16. 8944 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA con molto pascolo vicino spiaggia mare, possibilmente vicino città acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4474 O

COSTRUTTORI! Fondo bellissima posizione corone quarantaduemila da vendere o permutarsi con casa nuova. Scrivere sub «Italicorum» al Piccolo. 10091 O

FONDO e lavoratorio per fabbricazione di mattoni in cemento ecc. metri quadrati 3945 vendesi occasione causa partenza corone 5000. Rivolgersi Antonio Bressan Gradisca. 13100 O

VILLINO nuovo, corone 12.000, vendesi Gradisca. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 10000 O

STABILE fortissima rendita vendesi causa bisogno danaro liquido. Esclusi mediatori offrire «Affarone 11057» Piccolo. 11057 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili, offronsi impermeabili, biancheria, cortinaggi, stoffe, ecc. Via Barriera 14, secondo. 4424 P

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

CORDONI con fiocchi per cintura e per borsette, in «lacet», ciniglia seta, cordonnet, pronti e da farsi in qualsiasi colore, rivenditori prezzi speciali. Fabbrica Anastasio 7, negozio S. Nicolò 32, Mitis. 4298 P

MODISTA di Barriera 12, traslocata piazza Goldoni 6. Tinge, rimoderna forme recenti, confeziona cappelli di paglia, lava tinge piume, prezzi miti. 10082 P

RIPARAZIONI violini, mandolini, chitarre, liuti, eseguite inappuntabilmente artefice Del Perugia attualmente Trieste assume Stabilimento musicale Schmidl, palazzo municipale. 9961 P

RATEALMENTE (piccole rate settimana, mese) eleganti vestiti uomo, ragazzi, ombrellini, ombrelli, manifatture. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 4462 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 2882 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

PORTOROSE, posizione migliore strada spiaggia «Villamare» affittansi caffè-restaurant, pensione, bagni. Indirizzo Piccolo. 4423 Q

STANZE (due) e cucina cercansi per la stagione estiva a Barcola od Opicina, possibilmente ammobiliate. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Studioso». 10087 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DOTTORE. Reduce da M. C. attendoti desiderosa vederti. Saluti. Piero. 13097 R

DOLORES. Pregoti tantissimo inviare le tanto richieste lettere, sino giovedì solito luogo... per la mia tranquillità. Affettuosissimi! 10095 R

IMPIEGATO ventiseienne, buon avvenire, colto, serio, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova età corrispondente, anche della provincia, piacente, affettuosa, con dote. Gentili risposte ritiransi sino 25 aprile sub «Avvenire 100» fermo in posta centrale verso scontrino. Anonime cestinate. Discrezione assoluta. Eventuale fotografia verrà restituita immediatamente. 10093 R

MINERVA 3. Attendoti oggi martedì infallibilmente, ore 4.30. 10075 R

GIOVANE operaio venticinquenne desidera conoscere ragazza oppure vedova giovane, persona di cuore, scopo matrimonio. Offerte posta Tommaseo «Romeo». 4451 R

BIONDINA. Nome gentile, soave. Come potermi accertare se lei signorina scrisse? Amore mi strugge e mi fa soffrire molto. Quanto io l'amo! Come poter parlarle? Felice Pasqua lei ha passato? Io no. Cordialissimi saluti. Alfr. 4457 R

NAUSICAA è cortesemente pregata ritirare lettera. Scusi del ritardo. 4461 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

HAGGI. Mi avete tanto girato e rigirato da rendermi impassibile a tutto e non credervi più niente. Auguri. 10079 R

I miei ringraziamenti alla gentil persona che inviò domenica mattina fiori e busta via Belvedere. 4446 R

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Charmé par l'aimable regard remerciements vifs au doux Rêve. 10098 R

OGGI apertura della trattoria «Alle tre rose» (ex Triglav), via Geppa 10. Eccellenti vini istriani e dalmati. Birra I.a qualità. Pranzi cent. 44. Cene 52. 10055 R